Anno XXXV — Mercoledì 21 Marzo 1917 — ROMA — Mercoledì 21 Marzo 1917 — Num. 80

LA TRIBUNA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia — Direzione ed Amministrazione Via Milano 29 — ROMA

208 TRIBUNA — C. c. posta — 31 dic. 1917
7 6500-11-1 Spett. Ministero Interno Ufficio stampa ROMA

La ritirata tedesca e le sue conseguenze

Nell'agosto e settembre dell'anno scorso, quando con l'intervento rumeno e l'ormai accertato fallimento del grande attacco contro Verdun, il Kaiser tolse la direzione suprema della guerra al Falkenhain per passarla ad Hindenburg, noi pubblicammo una serie di articoli: — Il nome di Hindenburg — Uno o due centimetri sulla carta — Il raccorciamento del fronte — Dove mirerà Hindenburg, ecc. — in cui, mentre pur troppo [illegible] vevamo non poco della catastrofe rumena, prospettavamo l'ipotesi che Hindenburgh, l'uomo della guerra orientale, cioè della guerra sul fronte ove erano più facili, se anche incomparabilmente meno risolutivi i successi, potesse pensare ad abbandonare gli sforzi e magari a preparare una ritirata davanti alla crescente formidabilità del fronte anglo-francese, per portare altrove i suoi colpi.

Quelle nostre congetture, riprodotte dalla stampa tedesca, ebbero anche l'onore di una diretta smentita del l'Hindenburg stesso. Se non che sincera o no che fosse allora quella smentita, e quali si fossero le intenzioni del nuovo capo dello Stato Maggiore tedesco, le considerazioni nostre erano basate su elementi di fatto di così granitica realtà, che gli avvenimenti hanno finito per darci ragione. Quei fatti, quella realtà consisteva nella molto superiore efficienza delle riserse, delle forze e dei mezzi che Francia e Inghilterra andavano accumulando sul fronte occidentale contro la linea tedesca; e la Germania e il suo generalissimo hanno dovuto alla fine riconoscere questa superiorità con l'inizio di ritirata generale [illegible] in questi giorni.

In poco più di una settimana, le linee tedesche sul suolo francese hanno retrocesso, su un fronte di un centinaio di chilometri, per la profondità di quasi venti chilometri. Considerando che la media della invasione tedesca in Francia non è più di una sessantina di chilometri, nessuno eufemismo dei comunicati tedeschi riuscirà a dissimulare l'importanza dell'avvenimento. Noi alla nostra volta, allo stato in cui sono ancora le cose, non vorremmo certo esagerarla. Ritirata strategica certamente, per ora; ma ritirata strategica nel senso e per la coscienza che, rimanendo sulle linee abbandonate, l'esercito tedesco di quel settore correva il rischio di essere distrutto, aprendo così una immensa breccia all'irruzione anglo-francese alle spalle dell'intera linea germanica, col pericolo di cagionarne un travolgimento generale. Meglio dunque prevenire; meglio mantenere ancora l'esercito e il fronte intatto sia pure arretrandolo di molti chilometri, che correre il rischio dello sfondamento su un largo settore, con le conseguenze inevitabilmente disastrose per l'intero fronte, e per l'intera guerra.

Ritirata strategica ed anche accorciamento di fronte, per dargli una maggiore consistenza e resistenza. Il procedimento è ragionevole; ma nello stesso tempo è inutile, per parte dello Stato Maggiore, voler nascondere all'estero, e forse anche all'interno, che cosa esso significhi: e cioè il riconoscimento di trovarsi ormai, sul fronte occidentale, davanti ad un nemico di energia, mezzi e numero superiore, e della necessità di ricorrere ad espedienti per neutralizzare quella superiorità. Come siamo lontani ormai dalla superba iattanza dell'aggressore dell'agosto 1914, preparatosi segretamente con mezzi immani contro chi non si aspettava l'aggressione! Se questi espedienti riusciranno, anche solo temporaneamente, allo scopo, rimane a vedersi; mentre noi non escludiamo nemmeno la eventualità che, risaldata nei punti deboli la linea generale con questi accorciamenti, il Comando tedesco pensi di potere riuscire ad un risparmio di forze che gli permetta un nuovo tentativo aggressivo sul fronte occidentale stesso. Non lo escludiamo, per suprema prudenza di congettura; ma non lo riteniamo troppo probabile. La immane tomba di Verdun è là, come un simbolo ed un monito a rammemorare ai tedeschi quali siano ormai le reali condizioni militari sul fronte occidentale, a cui sta dietro l'intera potenza demografica e industriale della Francia e dell'Impero inglese, e quanto pericolosa possa riuscire qualunque illusione al riguardo.

D'altra parte, noi non vogliamo ingrandire il significato di questi recenti avvenimenti militari, sino a ricavarne la deduzione, che sarebbe ancora illusoria, dello sfasciamento della potenza militare tedesca. Quali si siano le condizioni interne della Germania e le sue difficoltà, e pure riconoscendo che la sua potenza militare è andata durante la guerra progressivamente declinando relativamente e in proporzione a quella [illegible] mano accumulata dagli alleati, sarebbe assurdo e pericoloso svalutare questa potenza come [illegible]. E quindi, di fronte a questi avvenimenti, che se indicano per una parte il riconoscimento di un proporzionale indebolimento, implicano anche un raccoglimento, come quello del lottatore avanti di sferrare un colpo, noi dobbiamo domandarci a quale parte questo colpo potrà essere diretto.

Perchè sarebbe illusorio pensare che la Germania, a meno di una definitiva catastrofe del vettovagliamento, ceda e si rassegni alla sconfitta, prima di avere esauriti tutti gli sforzi e tutti i colpi militari che la disperazione le può dettare.

Con questo noi entriamo nel campo delle congetture, che però anch'esso ha i suoi limiti, precisamente definiti.

Se, come noi pensiamo, la Germania esclude il fronte occidentale, e se la sua ritirata di questi giorni prelude all'assunzione di un atteggiamento puramente difensivo su quel fronte, i nemici contro cui il blocco centrale potrebbe tentare di raccogliere e rovesciare il pondo della sua massa di manovra, per strappare una vittoria decisiva, anche se solo parziale, sono due, la Russia e l'Italia.

L'una e l'altra offrono alla politica ed alla [illegible] scopi larghi e ben definiti. La vittoria sulla Russia darebbe alla Germania ed ai suoi alleati, la soluzione dei problemi orientali e balcanici, l'acquisto di nuovi territorii, il riprovvigionamento pel prossimo inverno, sia esso di guerra o di pace, degli immensi granai della Bessarabia. Ma le difficoltà degli immani spazii [illegible], la radezza e povertà dei mezzi logistici di comunicazione su quel territorio che è ancora un *hinterland* dell'Europa, sono state già sperimentate dai tedeschi, che vi hanno già cercato invano, nel 1915, quella decisione della guerra, di cui oggi sentono una urgenza ancora più ansiosa.

Resterebbe l'Italia. Una vittoria contro l'Italia non porterebbe tutti i vantaggi attuali, e sopratutto futuri di una vittoria contro la Russia, ma che rappresenterebbe sempre lo spezzamento, nell'anello che essi certo considerano meno forte, della catena nemica. Sarebbe finalmente, per la Germania e i suoi alleati [illegible], dopo le secondarie e inconclusive vittorie sulla Serbia, il Montenegro e la Rumenia, la vittoria contro una delle grandi Potenze con cui è in lotta, sia pure la minore; e costituirebbe per essa un fatto decisivo per il conseguimento della pace vittoriosa, che essa crede una necessità assoluta per la sua esistenza e per la salvezza del regime che ha complottata e provocata la guerra.

Noi non intendiamo, [illegible], di dare a questa ipotesi dell'attacco all'Italia il primato sulle altre, e tanto meno di affermarla come sicura. Ma pensiamo che in questo sia meglio esagerare nella precauzione che nell'ottimismo. Nè noi pensiamo che gli eserciti austro-ungarici, anche rafforzati dalla riserva di manovra tedesca, troverebbero così facili lo sfondamento delle nostre linee e le vie di invasione dell'Italia, come probabilmente essi immaginano nella loro incurabile iattanza. Noi abbiamo piena fiducia nel valore dei nostri soldati, nell'abnegazione ed esperienza dei loro capi e nella potenzialità attuale del nostro esercito e siamo persuasi che da parte del nostro Governo e del nostro Comando, si sono prese e si stanno prendendo, con la massima tensione di energia, tutte le disposizioni atte a umiliare questa iattanza e a contrastare virilmente e vittoriosamente questo possibile tentativo. Ma esso, con la disposizione che la manovra per linee interne dà ai nostri nemici di tutte le loro masse di riserva strategica, potrebbe assumere forme e mole anche superiori all'attacco di Verdun, potrebbe rinnovarsi ed insistere con tutta la disperazione dei delittuosi provocatori della guerra che cercano una via di uscita, fino a diventare l'ultima e maggiore battaglia per le decisione del conflitto europeo. Per cui i nostri alleati non dovrebbero o potrebbero guardare da lontano, od illudersi che le loro pressioni su altri fronti, quando non riuscissero travolgenti, potessero avere un effetto diretto su questa battaglia decisiva; dovrebbero insomma venire al concetto che il fronte unico, imposto ed attuato dai nemici prima che fosse riconosciuto da noi, impone anche, nel caso di necessità o anche di semplice convenienza, l'uso di tutta la nostra comune riserva strategica che possa esservi portata, nel punto decisivo.

E bisogna pensarci sin d'ora, perchè non sono cose che possono essere improvvisate all'ultimo momento.

O. Malagodi.

LA NOSTRA GUERRA

IL COMUNICATO DI STASERA

Aumenta l'attività delle artiglierie e la vivacità di scontri d'avanguardie.

COMANDO SUPREMO, 20 marzo 1917.

L'attività delle artiglierie va aumentando lungo tutta la fronte. Nella giornata del 19 si ebbero azioni più intense sul Tonale (Valle Camonica) nella zona del Pasubio, sull'altopiano di Asiago, nel settore di Tolmino a oriente di Gorizia sul Carso.

Sono segnalati vivaci scontri di nuclei in ricognizione.

Sulle pendici di Dosso Casina (a sud della depressione di Loppio) un nostro drappello occupò un posto avanzato, impadronendosi di munizioni e materiali.

L'intensa attività aerea diede luogo a numerosi combattimenti. Un velivolo nemico fu abbattuto sull'altopiano di Asiago; gli aviatori presi prigionieri.

CADORNA.

L'arsenale di Pola bombardato

da nostri idrovolanti

L'Agenzia Stefani comunica:

Il [illegible] nostri idrovolanti hanno [illegible] una ricognizione offensiva sulla Piazza Marittima di Pola con lancio di bombe sull'Arsenale.

Cinque velivoli nemici che, scortati da cacciatorpediniere, si erano sollevati al contrattacco, furono impegnati e respinti in duello aereo da velivoli francesi che erano in appoggio ai nostri.

Il 19 mattina, poco prima dell'alba, un gruppo di idrovolanti nemici lanciava bombe su Grado e sulla zona costiera occupata a levante di Grado. Danni insignificanti, nessuna vittima. Immediatamente dopo una squadriglia di nostri idrovolanti attaccava e bombardava i Cantieri del Lloyd e Muggia presso Trieste.

Tutte le unità nazionali ed alleate impegnate in tali azioni sono rientrate alle loro basi.

I franco-inglesi verso Saint-Quentin

I tedeschi ritirandosi tutto distruggono e incendiano

PARIGI, 19 (ore 23).

Durante la giornata le nostre truppe hanno oltrepassato Ham-sur-Somme e Chauny-sur-Oise ed occupiamo un gran numero di località tra queste due città. La nostra cavalleria si irraggia a parecchi chilometri a nord di Ham ed ha catturato un convoglio nemico, che si ritirava in direzione di Saint Quentin. La nostra avanzata ha raggiunto in questo punto 35 chilometri di profondità.

A sud di Chauny i nostri distaccamenti hanno raggiunto la linea generale dell'Ailette. Soissons è interamente disimpegnata.

A nord-est di Crouy nostri elementi avanzati hanno progredito lungo la strada di Maubeuge.

Nella giornata un'altra ventina di villaggi e borgate sono stati liberati. Il nemico, prima di ritirarsi, ha devastato il paese; gli alberi fruttiferi sono stati tagliati e sradicati; i campi sconvolti da mine, che hanno aperto larghi crateri. Numerosi villaggi sono stati completamente incendiati. Gli abitanti, privi di ricoveri e senza viveri, sono nutriti dalle nostre truppe. Le vie di comunicazione sono state tagliate in parecchi punti; tutti i ponti sono stati distrutti.

In Champagne la lotta di artiglieria ha assunto nel pomeriggio un carattere di una certa violenza, nella regione della collina di Le Mesnil e ad ovest di Auberive.

Sulla riva sinistra della Mosa abbiamo ripreso la quasi totalità degli elementi di trincee nei quali il nemico era penetrato. Il combattimento continua.

Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte.

LONDRA, 19. — *Un comunicato del maresciallo Haig dice:*

Abbiamo continuato oggi ad inseguire i tedeschi, le cui retroguardie sono state ricacciate dalla nostra cavalleria e dalle nostre avanguardie. Il terreno conquistato ha una profondità variante da due ad otto miglia. Abbiamo preso quaranta villaggi.

Stamane di buon'ora, in vicinanza di Loos e a nord-est di Ypres, i tedeschi sono penetrati nelle nostre trincee. Alcuni nostri uomini mancano.

Ieri i nostri aviatori hanno compiuto un ottimo lavoro in cooperazione con la fanteria. Essi hanno attaccato le truppe tedesche a colpi di mitragliatrici ed hanno lanciato bombe sopra numerose località delle retrovie tedesche. Durante combattimenti aerei un aeroplano tedesco è stato distrutto ed un altro costretto ad atterrare con danni. Due nostri velivoli mancano.

BASILEA, 19. — *Si ha da Berlino:*

Negli ultimi giorni la striscia di territorio fra la regione di Arras e l'Aisne è stata sgombrata da noi in conformità ai nostri piani. I movimenti strategici preparati da lungo tempo sono stati compiuti senza essere turbati dal nemico che ha operato l'inseguimento soltanto con esitazione.

Le truppe di copertura mascheravano efficacemente lo sgombro delle posizioni e la partenza delle truppe.

Nella regione abbandonata le vie di comunicazione che potevano servire al nemico sono state distrutte. Parte della popolazione è stata lasciata nella regione con provviste di viveri per cinque giorni.

Ieri l'attività combattiva è stata viva presso il litorale sul fronte dell'Artois e sulle due rive della Mosa. Nel pomeriggio compagnie di fanteria hanno preso la parte sud orientale del bosco Malancourt e parecchie linee di trincee francesi su una larghezza da 500 a 800 metri sulla pendice orientale della quota 304. Contrattacchi notturni francesi non riuscirono.

Sulla riva orientale della Mosa un attacco fatto all'alba da compagnie francesi è fallito come il giorno precedente a nord della fattoria di Chambrettes.

I tedeschi tentano rifiutare una battaglia

LONDRA, 20.

Il corrispondente dell'agenzia Reuter al fronte inglese scrive: Le nostre truppe hanno energicamente inseguito il nemico in ritirata durante tutta la notte.

Considerevoli contingenti di cavalleria sono stati adoperati nelle nostre ricognizioni. Anche il nemico ha coperto la sua retroguardia con una cortina di ulani. Vivi scontri hanno avuto luogo quindi fra le due cavallerie ma il nemico continua a rifiutare uno scontro col grosso delle nostre truppe.

Qualunque sia stato il piano tattico del nemico, sembra certo ora che lo abbiamo prevenuto e che lo premiamo in modo che esso non si aspettava. Una prova di ciò è la velocità con la quale il nemico sgombera posizioni fortemente trincerate ogni volta che entriamo in contatto con esso in forze.

Stamani il tempo è stato coperto con forte vento ma sembra molto secco ed ha favorito per conseguenza la guerra di movimenti. I menomi gesti del nemico sono sorvegliati con vigilanza felina dalle nostre truppe, che lungo tutta la linea sono pronte a balzare in avanti. Luci di incendi lontani sono state nuovamente scorte la notte passata. Senza volere indicare la linea sempre in movimento del nostro fronte, posso dire che le nostre pattuglie hanno traversato la strada Arras-Bapaume e la ferrovia in numerosi punti fra queste due città, donde i tedeschi sembrano essersi definitivamente allontanati. In una parola il grande saliente che v'era in questa località è completamente scomparso.

La crisi francese risolta

Il Gabinetto Ribot

PARIGI, 20.

Durante la giornata di ieri, Ribot ha lavorato attivamente alla costituzione del proprio Gabinetto. Nel pomeriggio si recò da Poincaré ad annunziargli che nella serata gli avrebbe dato probabilmente la risposta definitiva.

RIBOT

Infatti, ieri sera, alle 20, Ribot tornò all'Eliseo ed annunciò al Presidente della Repubblica, Poincaré, la costituzione del nuovo Gabinetto il quale risulta così composto:

Presidenza ed esteri, Ribot; giustizia, Viviani; guerra, Painlevé; marina, Lacaze; armamenti, Thomas; finanze, Thierry; interno, Malvy; istruzione pubblica, Steeg; lavori, Desplas; commercio, Clementel; agricoltura, Fernand David; approvvigionamenti Violette; lavoro, Léon Bourgeois; colonie, Maginot; sottosegretario di Stato per l'aviazione, Daniel Vincent.

La crisi francese si è rapidamente risolta, dando vita a un Ministero Ribot-Viviani-Thomas quale era indicato dalla situazione parlamentare che aveva negli ultimi tempi reso difficile la vita al Gabinetto Briand. L'omaggio concorde che la stampa francese tributa al sig. Briand mentre egli lascia il potere è una prova della natura unicamente e strettamente parlamentare di questa crisi, che non menoma in modo alcuno il merito dell'ex-presidente, a cui si deve più di una lucida visione delle situazioni che gli si presentavano, visione accompagnata da conseguente iniziativa ed energia di azione nel risolverle. Tuttavia il suo Gabinetto aveva, parlamentarmente, non pochi punti deboli, che hanno finalmente determinato la crisi. Il Ministero Ribot-Viviani, in cui permane la personalità di Thomas, diventata ormai delle più significative del caduto Gabinetto, si presenta come un vero Ministero di concordia nazionale, quale l'attuale momento estero lo richiedeva.

Gli Stati Uniti

virtualmente in guerra dal 18 marzo

WASHINGTON, 20.

Nel medesimo tempo in cui si annunciava la distruzione spietata di tre navi mercantili americane, si ammetteva ufficiosamente ieri sera, che lo stato di guerra esiste virtualmente fra gli Stati Uniti e la Germania.

Tecnicamente gli Stati Uniti rimangono nella posizione di neutralità armata.

Il Presidente si occupa della convocazione immediata del Congresso al quale chiederà l'autorizzazione di prendere misure offensive contro i sottomarini. L'armamento difensivo delle navi mercantili è già in via di esecuzione.

La misura che ora s'impone è l'invio di navi da guerra le quali cercheranno i sottomarini e ne sbarazzeranno l'Atlantico.

Vista la gravità della situazione, il Presidente ritenne ieri necessario che lo sciopero dei ferrovieri dovesse essere ad ogni costo evitato.

Wilson lo annunzierà al Congresso

NEW-YORK, 20.

Il Presidente Wilson conserva il silenzio sugli ultimi siluramenti delle navi americane; ma l'impressione generale è che lo stato di guerra esista virtualmente fra gli Stati Uniti e la Germania.

Il Presidente Wilson, con una energica azione, ottenne un importante risultato, eliminando il pericolo di uno sciopero generale dei ferrovieri; così potrà trattare liberamente le questioni estere.

Alcuni circoli credono che la riunione della sessione straordinaria del Congresso avrà luogo prima del 6 aprile. La maggioranza, tuttavia, ritiene che il Presidente aspetterà il 6 aprile, e si limiterà ad annunziare all'Assemblea che lo stato di guerra esiste di fatto dal 18 marzo e domanderà provvedimenti di guerra immediati.

Anche i pacifisti sono per la guerra

NEW-YORK, 20.

Sherwood, membro del Congresso, noto pacifista, che votò contro la legge della neutralità armata, ha chiesto al Presidente di convocare d'urgenza il Congresso, per pronunziare la dichiarazione di guerra ed autorizzare il Segretario di Stato per la Marina a consacrare un credito di 575 milioni di franchi per le costruzioni di navi, che devono essere eseguite di urgenza.

Misure urgenti per la Marina da guerra

Il presidente Wilson, dopo una conferenza coi direttori dei vari servizi autorizzò il dipartimento della Marina a spendere 115 milioni di dollari per affrettare le costruzioni navali e comprare navi ausiliarie: tali spese erano state recentemente approvate dal Congresso.

Gli allievi della prima classe dell'Accademia navale saranno promossi ufficiali il 29 corrente; quelli della seconda classe saranno promossi alcune settimane più tardi. Tali promozioni forniranno 374 nuovi ufficiali alla marina. Questa misura è stata presa per permettere al Governo di far fronte alla minaccia della guerra sottomarina.

Lo sciopero dei ferrovieri evitato

NEW YORK, 20. — L'accordo scongiurante lo sciopero conchiuso fra i direttori delle Compagnie ferroviarie e i delegati dei ferrovieri mantiene per questi ultimi la giornata di lavoro di otto ore.

Il popolo tedesco verso la rivoluzione?

GINEVRA, 20. — Nell'ultimo discorso del deputato tedesco socialista Hoffmann c'è stata una frase che sollevò grandi rumori. Hoffmann, rispondendo al ministro Schorlemer, gli disse: « Voi non avete compreso il senso delle mie parole. Io non faccio per nulla appello alla rivoluzione, ma affermo che col vostro modo di agire spingete il popolo tedesco alla rivoluzione ».

Si segnalano disordini nelle regioni industriali della Ruhr.

LONDRA, 20. — La Germania si avvicina al limite della resistenza economica. Tutte le informazioni pervenute indicano che la scarsezza di viveri si va facendo sempre più sentire. I freddi straordinari delle ultime settimane peggiorarono enormemente il generale disagio.

Michele sarà Czar a suffragio universale

LONDRA, 20.

Quanto alla successione al trono il corrispondente del « Times » rileva che se fosse possibile eleggere un'Assemblea Costituente a base del suffragio universale il granduca Michele sarebbe insediato sul trono dalla immensa maggioranza della nazione e ciò perchè l'ortodossia e lo zarismo costituiscono il fondo immutabile della mentalità russa.

Un detto della Czarina

PARIGI, 20.

Telegrafano da Pietrogrado che la rivoluzione sorprese la famiglia imperiale mentre tutti i suoi membri, meno la principessa Maria, erano a letto con la rosolia. La notizia della defezione delle truppe pervenne alla imperatrice il 12 marzo. La difesa del palazzo era assicurata da guardie e da distaccamenti di mitragliatrici disposte tutto intorno. Si dovevano chiamare anche le automobili blindate, ma la maggioranza delle truppe passò dalla parte dei rivoluzionari appena questi apparvero. Tuttavia alcuni ufficiali e soldati, rimasti fedeli, si prepararono a sparare sui sopraggiunti, quando la Zarina li pregò di non uccidere i loro fratelli. Poi, dirigendosi verso il comandante dei rivoluzionari gli disse queste semplici parole: «Non sparate; non sono che una semplice suora di carità».

Il manifesto del Governo provvisorio

PIETROGRADO, 19.

Il Governo provvisorio ha pubblicato stamane il seguente manifesto:

Cittadini! Una grande opera si è compiuta per il potente slancio del popolo. La Russia ha rovesciato il vecchio regime. Una nuova Russia è nata. Questo colpo di Stato costituisce il coronamento di lunghi anni di lotta.

Sotto la spinta delle forze nazionali risvegliate, l'atto del 17 ottobre 1905 promise alla Russia libertà costituzionali, che però non furono applicate.

La prima Duma, espressione dei voti della nazione, fu sciolta; la seconda Duma ebbe la stessa sorte e il Governo, essendo impotente a schiacciare la volontà nazionale, decise coll'atto del 3 giugno 1907 di ritirare al popolo parte dei diritti legislativi che gli erano stati promessi.

Durante i dieci anni successivi, il Governo riprese successivamente al popolo tutti i diritti che questo aveva conquistati. Il paese fu nuovamente gettato nell'abisso del potere amministrativo assoluto ed arbitrario. Tutti i tentativi di far intendere la ragione al potere furono vani e la grande lotta mondiale nella quale fu trascinata la nostra Patria, trovò questa di fronte alla decadenza morale, con un potere non unito al popolo, con un potere indifferente ai destini della Patria e corrotto dall'infamia e dai vizi.

Gli sforzi dell'eroico esercito, che soccombeva sotto il peso della crudele disorganizzazione interna, gli appelli della rappresentanza nazionale, che si unì in presenza del pericolo della nazione, furono impotenti a dirigere l'ex-imperatore e il suo governo sulla via dell'unione col popolo.

Pertanto quando la Russia fu, dagli atti illegali e funesti dei suoi governanti, posta dinanzi al maggiore disastro, il popolo dovette prendere nelle proprie mani il potere. Lo slancio rivoluzionario unanime del popolo, cosciente della reale gravità del momento, e la ferma volontà della Duma hanno creato un governo provvisorio, che considera come suo sacro dovere di realizzare i voti della nazione e di condurre il paese sulla via luminosa della libera riorganizzazione civile.

Il Governo crede che lo spirito di alto patriottismo manifestato dal popolo nella lotta contro l'antico regime, animerà anche i nostri valorosi soldati sui campi di battaglia.

Da parte sua il Governo farà il possibile per assicurare all'esercito tutto quanto è necessario per condurre la guerra ad una fine vittoriosa.

Il Governo osserverà fedelmente tutte le alleanze che ci legano alle altre potenze e tutti gli accordi intervenuti con esse.

Pur prendendo le misure indispensabili per la difesa del paese contro il nemico esterno, il Governo considererà come suo primo dovere di accordare al popolo tutte le facilitazioni per esprimere la propria volontà circa il regime politico, e convocherà al più presto possibile un'assemblea costituente, eletta sulla base del suffragio universale, assicurando ai valorosi difensori della patria la loro parte nelle elezioni parlamentari. L'assemblea costituente pubblicherà le leggi fondamentali, che assicureranno al paese immutabili diritti alla uguaglianza e alla libertà.

Avendo coscienza di tutto il peso dell'oppressione politica che grava sul paese, turbando le forze creatrici di libertà del popolo, in un anno di penose prove popolari, il Governo provvisorio considera necessarie, anche prima della convocazione dell'Assemblea Costituente, di dare immediatamente al Paese fermi principi, che assicurino la libertà e l'uguaglianza politiche, per facilitare a tutti i cittadini di far liberamente valere le loro forze spirituali, nel lavoro creatore del bene del paese.

Il Governo avrà anche cura di elaborare principii che assicurino a tutti i cittadini la partecipazione alle elezioni comunali, che si faranno sulla base del suffragio universale.

Nel momento dell'emancipazione nazionale tutto il paese ricorderà con pia riconoscenza coloro che nella lotta per le proprie idee politiche e religiose caddero vittime della vendetta dell'antico potere, e il Governo provvisorio farà ritornare con gioia dall'esilio e dalle prigioni tutti coloro che hanno sofferto per il bene del paese.

Risolvendo questi problemi, il Governo provvisorio crede di essere esecutore della volontà nazionale e di avere l'appoggio di tutto il popolo nei suoi sforzi per assicurare la felicità della Russia.

I Capi delle Missioni alleate al Granduca Nicola

PIETROGRADO, 19.

I capi delle missioni militari esteri presso il Gran Quartiere Generale russo hanno inviato al Granduca Nicola, per il tramite del generale Alexeieff, il seguente telegramma:

«Nel momento in cui il Granduca Nicola prende il comando dell'esercito e della

Tutti i generali rappresentanti degli eserciti alleati al Gran Quartiere Generale russo hanno creduto loro dovere di far sapere a S. A. Imperiale che essi conservano la più assoluta fede nella vittoria finale vicina degli eserciti alleati tutti diretti contro il nemico comune. Nelle circostanze attuali i rappresentanti degli eserciti alleati credono inoltre loro dovere far sapere ai loro fratelli d'arme di Russia che la loro fede assoluta nella prossima decisiva vittoria deriva dai continui successi che attualmente si riportano su tutte le fronti. Tale fede è fondata anche sulla grandiosa preparazione per la prossima offensiva generale e sull'accordo stabilito per assicurare l'unione sacra di tutti gli sforzi. Solo questa unione può assicurare il definitivo trionfo del principio per la libertà delle nazioni e dei popoli.

Sua Altezza Imperiale ha risposto con il seguente telegramma:

« Mando ai Capi di tutte le missioni militari degli alleati l'espressione della mia grande e sincera gratitudine e son sicuro che tutti mi aiuteranno per organizzare e mantenere l'unione degli sforzi di tutti gli alleati così indispensabile per i nostri generali successi e per la vittoria finale ».

Gli operai russi e il nuovo Governo

PARIGI, 20.

Il *Temps* ha da Pietrogrado che il Consiglio degli operai ha pubblicato un manifesto in cui dice: «Compagni cittadini. Un Governo composto di elementi moderati del paese annuncia oggi una serie di riforme che si impegna di attuare in parte durante la lotta attuale e in parte dopo questa lotta. Fra queste riforme alcune debbono rallegrare la massa democratica del paese. Per questo invitiamo la democrazia russa ad accordare il suo appoggio al nuovo Governo». Il proclama termina invitando soldati e ufficiali a rispettarsi mutualmente, introducendo nella corporazione militare russa una atmosfera di fiducia e di intimità cordiale.

Il Consiglio dei delegati operai fa capire che ha autorizzato il deputato Kerenski ad entrare nel Governo provvisorio alla condizione che le misure e le riforme che debbono essere attuate lo saranno malgrado la guerra; che il manifesto del Comitato provvisorio porterà oltre alle firme dei Ministri quella del Presidente della Duma; che nel programma del Governo provvisorio sarà introdotto un passaggio ove si dice che tutte le nazionalità dell'impero potranno definire esse stesse la loro nazionalità e sviluppare liberamente la loro cultura; che sarà infine creato un Comitato speciale per sorvegliare gli atti del Governo provvisorio. Questo Comitato sarà composto dei membri del Consiglio dei delegati degli operai e di militari.

Quanto alla parte degli operai nella rivoluzione russa, ecco un'altra campana:

LONDRA, 20.

Com'era da prevedersi, anche nella rivoluzione russa vi sono coloro che vogliono spingere le cose all'estremo. Il Comitato laburista si è arrogata un'importanza alla quale non ha alcun diritto. La rivoluzione infatti non fu opera delle organizzazioni operaie, come nel 1905, ma fu essenzialmente una rivolta militare. Nondimeno bande di demagoghi, sotto l'egida del Comitato laburista, si atteggiarono fin dal primo momento a salvatori della nazione e Kheidze, loro capo, coi suoi compagni fece il possibile per far credere che i delegati eletti dalle truppe dichiaratesi fedeli alla Duma appartenessero al partito laburista. Il Comitato dei deputati laburisti continua ad indire tumultuosi comizi nella speranza di mantenere il proprio ascendente sulla moltitudine incolta dei soldati e della plebaglia. Il fatto è che gli elementi demagogici comprendono di dovere presto o tardi rinunciare alla potenza che hanno temporaneamente usurpata mediante la propaganda fra le truppe e volendo ritardare quanto più possono l'amara rinuncia combattono le tendenze dei moderati senza curarsi del pericolo. Il primo dovere del Governo è quello di debellare queste forze a Pietrogrado e per riuscire avrà bisogno di molta prudenza e di molta moderazione.

Certo la nazione non tollererebbe un regime socialista e le guardie Preobrajenski e gli altri reggimenti della guardia sarebbero pronti ad opporsi con la forza alle manovre dei demagoghi, se necessario. Inoltre i socialisti non godono alcun prestigio fuori della capitale. Anche a Pietrogrado, d'altronde, si scorgono già i segni della reazione fra la massa operaia che in grande maggioranza è impaziente di tornare al lavoro. Cosicchè, tutto considerato, si può sperare che gli accesi della propaganda possono finire con nuocere soltanto ai loro autori.

Gli ex ministri arrestati

LONDRA, 20.

Un altro ex-primo Ministro russo, Kokovtsoff, è stato arrestato. I membri del Governo del vecchio regime sono chiusi parte nel palazzo della Tauride e parte, in mancanza di spazio, nella fortezza dei SS. Pietro e Paolo.

La guerra sugli altri fronti

IN MACEDONIA

SALONICCO, 18. — Ieri sul fronte serbo niente di particolare.

Nella notte dal 16 al 18 l'artiglieria nemica ha lanciato gran numero di granate con gas asfissianti sulla città di Monastir. Vi sono molto numerose vittime tra le donne e i fanciulli.

BASILEA, 19. — Si ha da Berlino: I combattimenti sono continuati ieri fra i laghi di Ochrida e di Prespa nel bacino di Monastir. I francesi sono stati respinti fra i laghi e a nord ovest di Monastir.

Ad est del lago di Doiran abbiamo occupato nuovamente la stazione di Poroy obbligando gli inglesi a ritirarsi.

BASILEA, 19. — Si ha da Vienna: Sul fronte sud orientale, fra i laghi di Ochrida e di Prespa i francesi attaccarono varie volte invano.

Sul fronte russo-romeno

PIETROGRADO, 19. — *Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:*

Fuoco reciproco e ricerche di esploratori.

Sul fronte romeno, fuoco reciproco e scaramuccie fra elementi di ricognizione.

I Russi oltre Van

PIETROGRADO, 19. — *Nella regione a sud della città di Van nostri elementi hanno sloggiato i turchi da una serie di alture. I turchi hanno ripiegato su Pendjevino.*

In direzione di Karmanshah nostri elementi, inseguendo i turchi, li hanno sloggiati da una serie di posizioni ed hanno occupato Harounabad, trenta verste a sud-ovest di Kermanshah.

IN MESOPOTAMIA

Gli inglesi occupano Bakubah

LONDRA, 19. — *Nella notte dal 17 al 18 le truppe del generale Maude, traversando il fiume Diaiah, occuparono il villaggio di Barrisand e parte della città di Bakubah, situata sulla sinistra del fiume. I turchi si ritirarono precipitosamente verso Khanikin.*

Bakubah è una città prospera ed un buon centro di approvvigionamento, che si estende per un buon tratto lungo il fiume. I suoi abitanti tengono un'attitudine amichevole

Il bilancio dell'Agricoltura alla Camera

Le interpellanze di ieri

Esaurite le ultime interpellanze di ieri, dopo quella dell'on. SICHEL sulle congregazioni di carità e delle opere per rispetto al rincaro dei viveri, è seguita l'interpellanza dell'on. Ciriani sugl'imboscati.

Contro gli imboscati

Ha la parola l'on. CIRIANI, il quale svolge la sua interpellanza al ministro della guerra sui risultati dei provvedimenti presi contro gli imboscati, sui motivi che hanno impedito il raggiungimento degli scopi enunciati nelle ripetute promesse del Governo e sulla necessità urgente di riparare alla scandalosa disparità di doveri verso la patria.

— Gli effettivi sono imboscati per far carriera, lo che sono stato parecchi mesi in trincea lo so benissimo.

MORRONE. Non è vero!

CIRIANI. Onorevole ministro faccia una statistica degli ufficiali effettivi che hanno combattuto e poi ne riparleremo.

L'oratore sostiene che la mala pianta dell'imboscamento ha potuto crescere per la mancanza di penalità a danno degli esecutori della legge. Vi sono imboscati civili e imboscati militari. Tra i civili vanno annoverati gli esonerati perchè insostituibili e i riformati; tra i militari alcune categorie di automobilisti e di ufficiali. Rileva il fatto che alla Farnesina una compagnia di automobilisti ha sottoscritto al Prestito Nazionale per 115 mila lire.

BUSSI. Hanno pagato il diritto d'imboscamento!

CIRIANI. Questo fatto dimostra chiaramente come quei signori automobilisti siano tutte persone facoltose che hanno trovato modo di sottrarsi ai pericoli della trincea. (Approvazioni).

L'oratore afferma che bisognerebbe togliere anche gli attendenti agli ufficiali e gli inservienti delle mense. Critica il criterio di insostituibilità — tutti possono essere utili, ma nessuno indispensabile — e dice che il Governo dovrebbe fare la limitazione degli insostituibili, per esempio, non dichiarare insostituibili i richiamati delle classi più giovani.

Conclude constatando che sono sempre i contadini quelli che sono abili a fare la guerra e gli ufficiali di complemento; invoca dal ministro la revisione di tutti coloro che sono negli opifici, per vedere quanti sono gli operai veri ai quali vengono concessi salari di lusso, e che dovrebbero essere militarizzati. Da quest'opera di epurazione ne verrebbe gran giovamento all'esercito ed allo spirito dei combattenti (Applausi — Moltissime congratulazioni).

Il Ministro della Guerra

Risponde subito il generale MORRONE, il quale dice:

— Parlo alla buona, perchè debbo confessare che è questa la prima volta che io parlo senza essere preparato.

Voci. Viva la sincerità!

MORRONE. Ho voluto fare la prova! (Ilarità).

Il Ministro fa la storia dei due decreti contro gli imboscati, affermando che in essi sono già sancite gravi penalità per coloro che si imboscano e per quegli altri che favoriscono l'imboscamento. Assicura la Camera ed il Paese che poi questa gran massa di imboscati di cui si parla, in realtà, non esiste; ci sono casi singoli, fenomeni di individui.

Spiega i provvedimenti presi riguardo ai militari trattenuti nei depositi, e dichiara che quelli che ci sono attualmente, sono necessari per sbrigare una infinità di piccole cose, tutte essenziali. Non è vero che nelle compagnie di Sanità vi siano ancora imboscati.

Lei — dice il Ministro — è stato troppo duro con la Sanità, on. Ciriani. Il suo appunto è ingiusto perchè nella Sanità non sono mancate le vittime.

Dice poi che non è possibile togliere gli attendenti agli ufficiali nella zona di guerra, ma che saranno invece tolti agli ufficiali che sono nei presidî, in tutto, settemila circa.

Riguardo agli inconvenienti avvenuti nelle varie amministrazioni ove si trovano soldati giovani invece di soldati anziani, dichiara che il fatto è dovuto alla necessità di aver dovuto chiamare alle armi alcune classi più vecchie prima di altre più giovani. In ogni maniera cercherà di mettere le cose in modo per cui le classi più anziane stiano nel paese, le giovani al fronte. Con ciò non nega che ci stiano qua e là degli imboscati. Il Ministro però ha pensato di istituire speciali Commissioni comunali in cui entrino anche dei padri di famiglia per snidare ovunque si trovino, gli imboscati. (Approvazioni vivissime). Circa gli ufficiali di complemento e specialmente degli ufficiali medici, dice che i medici in servizio attivo sono 700, mentre oggi sotto le armi ve ne sono ottomila. La stessa proporzione, maggiore anzi, è tra gli ufficiali di carriera e gli ufficiali di complemento. Dalle scuole di Modena e di Parma oggi escono tutti ufficiali di complemento, aspiranti anzi: ecco spiegata la ragione per cui in massima parte i tenenti e i sottotenenti siano ufficiali di complemento o territoriale.

Nell'esercito però non c'è che un solo spirito conclude il Ministro della Guerra — lo spirito che tutti unisce per fare il proprio dovere per il bene della patria. (Applausi — Congratulazioni).

Voci. E' andata bene! (Ilarità).

L'interpellante prende atto

Per la zona monumentale di Roma

L'on. FEDERZONI svolge la sua interpellanza sulla zona monumentale di Roma.

Ricorda come il 31 luglio p. v. verrà a scadere il vincolo per la zona monumentale di Roma, che fu prorogato nel 1914 e come, in occasione della discussione della leggina per l'ultima proroga, fossero espresse dall'interpellante stesso preoccupazioni circa il valore puramente limitativo del vincolo predetto. Tali preoccupazioni avevano ragion d'essere finchè la legge non trovava adempimento se non, appunto, nel suo carattere vincolatore senza la sua conclusiva effettuazione, cioè la redenzione e l'isolamento dei monumenti. Ma adesso fortunatamente, per merito dello spirito di iniziativa e della nobiltà di intendimenti della Direzione Generale di Belle Arti, efficacemente sostenuta dall'opera dell'attuale Ministro, la condizione di cose è mutata: compiuta ormai l'esecuzione dei lavori grandiosi della passeggiata archeologica fra il Circolo Massimo e le Terme di Caracalla, alla vigilia della divisata attuazione del progetto di Corrado Ricci per l'isolamento dei Fori Imperiali, è giunto il momento di riprendere in esame organicamente tutto il problema. L'oratore rammenta che gli undici milioni già destinati all'allargamento di via Cremona sarebbero destinati a quello di via Alessandrina, per il quale il Comune darebbe pure un importante contributo con la cessione gratuita delle aree e dei casseggiati di sua proprietà.

La questione si riduce al riscatto di Palazzo Caffarelli, proprietà del governo imperiale germanico.

Riassume la storia dei passaggi di proprietà dell'area Caffarelli, pertinente al Demanio millenario della città di Roma, fino al 1536.

Nel 1853, il Comune di Roma, autorizzato dal Governo pontificio, iniziava gli atti per la espropriazione a causa di pubblica utilità; ma risultava che qualche mese avanti, [illegible] allietato il loro palazzo al re di Prussia. Cominciava così una lunghissima contestazione giudiziale fra il Comune e il Governo, prima prussiano, poi germanico; contestazione che trovava la sua definizione soltanto nel 1880, allorchè l'Amministrazione municipale romana, accettando la disastrosa transazione proposta dall'ambasciatore germanico principe di Bülow rinunciava all'esercizio del retratto prelativo a favore del Governo imperiale. Palazzo Caffarelli, chiuso nei suoi giardini, dalla scalea del Campidoglio fino alla Rupe Tarpea, era sottratto illegittimamente insieme alla servitù pubblica della terrazza, donde si gode il più meraviglioso panorama di Roma. Nel 1903 l'imperatore Guglielmo II inaugurava la sala del trono, nella quale gli affreschi del Brell esaltano la forza della trionfatrice Germania.

L'interpellante afferma che, ritenuto fuori di discussione il carattere pubblico dell'intero colle, permane intatto il diritto del Comune sull'area.

Legittima e doverosa è quindi, per ragioni obbiettive di arte, di storia di dignità e di convenienza cittadina e nazionale, la rivendicazione dell'intero Colle Capitolino, compreso Palazzo Caffarelli, al demanio della città di Roma (Approvazioni — Congratulazioni).

Il Ministro della pubblica istruzione

Il ministro RUFFINI afferma che il Ministero è deciso a non lasciar trascorrere il termine del luglio prossimo senza prorogare la validità del vincolo della Zona Monumentale. Dichiara essere suo intendimento dare attuazione la più sollecita possibile al magnifico progetto ideato dalla Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti per lo scoprimento dei Fori imperiali di Nerva, di Augusto e di Traiano a levante di via Alessandrina e, dalla parte del Tevere, per il restauro del magnifico tempio della Fortuna Virile.

Si sarebbe avuta una spesa enorme, tale da non poter attuare affatto il progetto se l'intero piano avesse dovuto eseguirsi. Da una visita fatta sopra luogo col suo collega Bonomi, potè persuadersi che con un minimo di demolizioni e di spese si sarebbe potuto ottenere dalla parte di levante il massimo rendimento [illegible] monumentale.

Nonostante le gravi esigenze finanziarie della guerra, egli afferma di dare tutta l'opera sua perchè non manchino i fondi occorrenti per dare attuazione ai lavori che le ragioni dell'arte reclamano.

Circa il voto recente del Consiglio Superiore di Belle Arti, il Ministro dichiara di averlo esaminato in relazione a tutte le conseguenze a cui può dar luogo: poichè non bisogna nascondere le gravi difficoltà di carattere pubblico e privato per la viabilità e per la proprietà dei privati che derivano dalla dichiarazione di monumentalità. Tuttavia egli spera che nel caso speciale le condizioni altimetriche della zona stessa e la poca importanza degli edifici e zone fabbricabili possano agevolare la soluzione del problema.

V'è la parte che riguarda il Campidoglio: non fu compreso in origine nel vincolo della zona forse perchè sembrava che esso dovesse esser considerato come il monumento dei monumenti, tale da rendere non necessaria la dichiarazione di un vincolo speciale; è cosa che tocca comunque l'interesse e la competenza del Municipio di Roma per un verso e del Ministero degli esteri per un altro, nella parte concernente il palazzo Caffarelli; ma quando venisse il momento della grande soluzione vagheggiata dall'interpellante, sarà ben lieto, come Ministro dell'istruzione, di far valere non solo i criteri di monumentalità, ma anche quelle grandi idee di civiltà, di cultura e di storia che si riconnettono al Sacro Colle di Roma. (Applausi, congratulazioni).

L'on. FEDERZONI ringrazia

La seduta è tolta alle ore 19,30.

La seduta di oggi

Seduta del 20 marzo 1917

Presidenza del vice-Presidente RAVA

Il gen. Dallolio commissario per le interpellanze.

Il PRESIDENTE, comunica che con recente decreto luogotenenziale il tenente generale Dallolio, senatore del Regno è stato nominato commissario regio per rispondere alle interpellanze rivolte al ministro della guerra su argomenti relativi al sottosegretariato per le armi e munizioni.

INTERROGAZIONI

Il sussidio alle famiglie dei richiamati. — Si comincia subito con lo svolgimento delle interrogazioni.

La prima è quella dell'on. Sichel al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri del tesoro e della guerra « per sapere se, di fronte al rincaro dei generi di consumo e alle difficoltà della vita in cui si trovano moltissime famiglie di richiamati, non ritengano dover elevare i sussidi ad almeno lire una giornaliera per le mogli e genitori e a centesimi quaranta per ciascun figliuolo ».

Risponde l'on. DA COMO che le condizioni del bilancio non consentono allo Stato di addossarsi il grave carico che gli deriverebbe dall'attuazione delle proposte dell'on. Sichel il quale insiste nella sua domanda.

✦ ✦ ✦

Una perquisizione a due Circoli socialisti. — Segue l'interrogazione dell'on. Maffi al Ministro dell'interno « per sapere se siano a sua conoscenza le violenti irruzioni con scasso praticate dalla benemerita nelle sedi dei Circoli giovanili di Trino Vercellese e di Borgodale, il 2 febbraio 1916, giorno della Purificazione di Maria Vergine ».

Risponde l'on. BONICELLI che le autorità di pubblica sicurezza credettero opportuno di operare una perquisizione nella sede dei due circoli, perquisizione da cui si trassero gravi prove di propaganda che ivi si esercitava contro la guerra e di incitamento alla diserzione. In seguito a ciò il sottoprefetto decise di sciogliere i due circoli. Della cosa è ora investita l'autorità giudiziaria, onde è opportuno attendere l'esito del giudizio.

L'on. MAFFI dice che i fatti addebitati a quei due Circoli sono tutte invenzioni dei marescialli dei carabinieri.

BONICELLI. Denunziateli!

I comuni e le scuole popolari

L'on. Giaracà ha interrogato il Ministro dell'istruzione pubblica « per sapere se non creda di affrettare la presentazione del disegno di legge di cui all'art. 21, ultimo capoverso, della legge 4 giugno 1911, n. 487, per alleviare gli oneri finanziari dei comuni che conservano la direzione ed amministrazione delle scuole elementari e popolari, in relazione agli oneri rimasti a carico dei comuni, per le cui scuole elementari la direzione e l'amministrazione sono affidate al Consiglio scolastico, e per ovviare alle maggiori sperequazioni dei contributi consolidati ».

Risponde l'on. ROTH che il Ministero con lettera del 14 agosto 1915, ad analoghe sollecitazioni della presidenza dell' « Associazione dei Comuni italiani, rispondeva assicurando che non avrebbe mancato di portare la sua attenzione sulla questione, aggiungendo le seguenti considerazioni:

Che il termine stabilito dall'ultimo capoverso dell'art. 21 della legge 4 giugno 1911 n. 487 va messo in relazione coll'altro stabilito dal successivo articolo 87 della [illegible] verso, e che solo se si fosse effettuato entro il 1913 il passaggio dell'amministrazione della scuola primaria e popolare dai Comuni al Consiglio scolastico, sarebbe stato forse possibile entro il 1915, raccogliere i molteplici elementi indispensabili per la compilazione del disegno di legge che al Governo del Re è fatto obbligo di presentare.

Ma il termine prescritto dall'art. 87 è stato invece prorogato dalla legge 24 dicembre 1914 fino al 28 febbraio 1915, e per molti comuni gli atti del passaggio non sono ancora compiuti, nè è determinato e definitivo il numero dei Comuni che conserveranno la amministrazione delle loro scuole, poichè molti capoluoghi di circondario che già vi rinunziarono revocarono poi la rinunzia.

In seguito ad altre lettere della presidenza dell'Associazione dei Comuni italiani ed a proteste di molti Comuni interessati alla questione, il Ministero dell'istruzione richiamò l'attenzione di quello del Tesoro su di essa e chiese di conoscerne il parere, sperando di poter raccogliere tutti gli elementi comparativi per presentare alla riapertura della Camera l'invocato disegno di legge.

Il Ministero del Tesoro dichiarava però che, non risultando ancora definitivo il numero dei Comuni che conserveranno l'amministrazione delle scuole primarie, e d'altra parte non essendo definite tutte le contestazioni sui contributi consolidati, non riteneva fosse ancora il caso di provvedere per lo studio del disegno di legge.

Non altra risposta può darsi per ora.

L'on. GIARACA' invita il Governo ad adottare per decreto luogotenenziale i provvedimenti necessari ed urgenti per mitigare le più gravi conseguenze della sperequazione esistente e specialmente per mettere i Comuni, che conservano l'amministrazione delle scuole, in grado di corrispondere agli insegnanti la indennità già accordata dallo Stato agli insegnanti delle scuole amministrate dai Consigli provinciali scolastici, e conclude elogiando l'opera patriottica degli insegnanti, tutti egualmente degni della riconoscenza del Governo e del Paese. (Approvazioni).

✦ ✦ ✦

Il grano in provincia di Catanzaro. — Si svolge quindi l'interrogazione dell'on. Antonio Casolini al ministro di agricoltura « per conoscere le ragioni per le quali il grano requisito nei depositi di Cotrone, che affermasi superasse i cinquantamila quintali, col pretesto inopportuno che trattavasi di grano duro, non atto alla panificazione, venne spedito altrove, lasciando sguarnita la provincia di Catanzaro d'un proprio naturale approvvigionamento, al quale ora stentatamente si riesce a provvedere per la deficienza dei trasporti. »

Risponde l'on. CANEPA che alla provincia di Catanzaro non è mancato il grano. Soltanto un piroscafo sbarcato a Cotrone e destinato alla provincia di Cosenza era stato erroneamente diretto a Catanzaro e fu poi rinviato a Cosenza.

Il progetto per gli orfani della guerra

L'on. BOSELLI presenta il disegno di legge modificato dal Senato: protezione e assistenza degli orfani di guerra. Propone che sia dichiarato urgente e trasmesso alla stessa Commissione che già ebbe ad esaminarlo. Augura che la Camera possa esaminarlo e approvarlo con sollecitudine. (Vive approvazioni).

Il PRESIDENTE si associa all'augurio fatto dall'on. Boselli e pone a partito la sua proposta che è approvata.

Autorizzazione a procedere

Sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro l'on. Morgari, gerente responsabile del giornale *L'Avanguardia* per diffamazioni ed ingiurie a danno del signor Carlo Conti direttore del periodico *L'Eco dell'Arno*, domanda la parola l'on. TURATI il quale prospetta due questioni: l'una di carattere regolamentare e l'altra di carattere sostanziale. Sostiene in fondo l'on. Turati che il reato di diffamazione non esiste nel fatto in esame e che perciò l'autorizzazione dovrebbe essere negata.

All'on. Turati si associa l'on. FAELLI il quale afferma che è necessaria una maggiore libertà di stampa, affidata oggi al criterio arbitrario di una censura tutt'altro che serena. In Russia la censura è stata abolita ieri, in Italia invece esercita un'opera non confaciente alla libertà di pensiero, tanto più necessaria in questo momento.

L'on. MONTI-GUARNIERI è di parere contrario e afferma che i deputati non debbano sottrarsi, con la scusa delle immunità, all'autorità giudiziaria.

L'on. RUBILLI, relatore, difende le conclusioni della sua relazione, favorevole all'autorizzazione.

L'on. COTUGNO è invece d'accordo con l'on. Turati.

La proposta Turati, che nega l'autorizzazione a procedere, è approvata a grande maggioranza con i voti dell'Estrema, della Sinistra e del Centro sinistro.

Altre autorizzazioni respinte

Il procuratore del Re di Rovigo ha chiesta l'autorizzazione per procedere contro l'on. Beghi per oltraggio ad agenti della pubblica sicurezza che non si contentavano della esibizione della medaglietta per stabilire l'identità personale dell'on. Beghi il quale, seccato, avrebbe risposto alla guardia Urso Vincenzo: « Sei un ignorante se non conosci questa! »

L'on. TURATI propone che la Camera non conceda l'autorizzazione per così futile motivo e la Camera approva la sua proposta.

✦ ✦ ✦

Vengono anche respinte, su proposta dell'on. VALENZANI, due domande di autorizzazione contro l'on. Vigna per ingiurie e diffamazione a mezzo della stampa in danno dell'avv. Emilio Valente, e di Oddone Francesco, giornalista, residente in Asti.

✦ ✦ ✦

Infine viene anche respinta — e questa volta accogliendo la relazione della Commissione — la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Schanzer per duello e Bignami e Finocchiaro-Aprile padrini.

I reati addebitati ai deputati Schanzer, Bignami e Finocchiaro-Aprile traggono la loro origine dal duello che avvenne in Roma il 28 giugno 1916 tra l'on. Carlo Schanzer e il prof. Pantaleoni Maffeo, che riportò lesioni guaribili in giorni tre, e senza altra conseguenza.

Il bilancio d'agricoltura

L'on. Chimienti

Si inizia la discussione del bilancio di Agricoltura alla presenza di una cinquantina di deputati. Al banco del Governo sono gli on. Raineri e Sacchi.

L'on. CHIMIENTI comincia col lodare il Ministro che annunziò durante la discussione delle mozioni di voler rispondere in sede di Bilancio a tutte le questioni strettamente attinenti all'agricoltura, ma crede altresì che gli oratori iscritti meriteranno lode dalla Camera e dal Paese se discuteranno questo importante bilancio con sobrietà e con obbiettività. Egli si sforzerà di dare il buon esempio e sarà brevissimo.

I problemi dell'agricoltura italiana sono in gran parte quelli che erano prima della guerra, onde di essi bisogna parlare con animo sereno ed obbiettivo riprendendo il discorso tra Parlamento e Governo che forse la guerra aveva per un poco interrotto.

Alla guerra si dà tutta la responsabilità della nostra presente situazione, dimenticando di ricercare se difficoltà in marcia o fattori di pericoli in formazione, la guerra non abbia arrestato. L'oratore non vuole generalizzare, ma parlando della regione che meglio conosce, egli crede di poter affermare che senza la filossera, la invasione delle arvicole e le continue pioggie che hanno ostacolata e ridotta la semina dei cereali, la Puglia forse anche per il fatto della guerra, avrebbe ristorato validamente la sua economia interna, che la vigna aveva così profondamente trasformata. Neppure il problema della mano d'opera sarebbe stato per quella regione così grave perchè le donne in alcuni punti hanno preso l'aratro e la vanga come mi scrive che fanno, nelle sue tenute, il sen. Di Frasso, il quale ha declinato perciò la concessione dei prigionieri di guerra.

Dei problemi che il «prima-guerra» ha lasciato alla nostra politica agraria — già posti, ma solo in piccola parte iniziati ed in grandissima insoluti — l'oratore si occupa solamente del credito agrario, della distribuzione delle macchine, della facilità di acquisto dei mezzi chimici per aumentare e proteggere la produzione, dei contratti agrari, della assicurazione e degli infortuni sul lavoro dei contadini; dichiarando, per le ragioni che espone, che non è possibile per ora trattare a fondo nè della politica dei trasporti, nè della doganale, nè di quella tributaria, nè del problema delle strade vicinali — tutte pur così strettamente attinenti alle necessità dell'agricoltura.

Si sofferma particolarmente sull'urgenza di dare un maggior sviluppo al credito agrario organizzandolo ai fini dell'uso delle macchine, dei concimi chimici, del solfato di rame, e per aiutare nelle regioni vinicole distrutte dalla filossera la rinnovazione dei vigneti.

Accenna alle necessità attuali della mano d'opera ed insiste sull'urgenza di studiare se non sia possibile impiegare nei lavori agricoli quelle migliaia di soldati della milizia territoriale che sono sparsi in quasi tutti i Comuni agricoli d'Italia.

L'oratore conclude che l'agricoltura non solo ha bisogno ma merita l'aiuto e la fiducia dello Stato e quella di tutti i fattori economici che sono della ricchezza agraria fonti collaterali e sussidiarie. Quando lo Stato invitando i cittadini alla sottoscrizione di un prestito nazionale invoca la fiducia nella propria forza politica ed economica, li invita principalmente ad un atto di fede nella forza e nell'avvenire dell'agricoltura nazionale. Questo è il punto di partenza ed il punto di arrivo della economia di un paese. Sarebbe cosa strana ed inconcepibile che proprio lo Stato non abbia il coraggio e non si senta di assumere la responsabilità di tutto tentare in favore della terra, quando ad essa attinge gli elementi più forti della sicurezza sua e della fiducia che domanda ai cittadini di potere far fronte ai suoi impegni all'interno ed all'estero. (Vive approvazioni — molte congratulazioni).

L'on. Miglioli

L'on. MIGLIOLI si intrattiene sul problema dei contratti agrari, dei quali non ebbe a far cenno in discussione politica della scorsa settimana. E premette che vagliera le provvidenze emanate dal Governo e quelle che egli ritiene necessarie ed urgenti, oltre che alla stregua dei bisogni e delle contingenze sempre nuove create dalla guerra, alla luce di un profondo e grave rivolgimento che la guerra sta maturando nella coscienza della massa lavoratrice dei campi.

L'oratore esamina quindi le disposizioni contenute nel decreto Raineri del novembre scorso, il quale ha migliorata la sorte delle famiglie dei richiamati sotto le armi nella conduzione del piccolo affitto; ha pure giovato ai coloni col ripartire tra essere il proprietario il costo della mano d'opera avventizia; ha tolto infine l'ingiustizia tra le famiglie di chi era alle armi e quelle dei richiamabili prorogando tutti i contratti agrari ad un anno dopo la pace; ma non abbracciò le più gravi questioni che agitano il proletariato agrario nei rispetti del lavoro delle donne e dei fanciulli, nella determinazione delle mercedi che la guerra ha sconvolto, nella costituzione di organi arbitrali sicuri ed efficaci, nel sancire i precisi doveri della ricchezza fondiaria.

Documentata la scarsa retribuzione femminile, donde deriva un vasto malcontento nelle campagne e il pericolo che la svalutazione della mano d'opera agricola estenda le sue conseguenze anche oltre il periodo di guerra con inevitabile turbamento sociale, l'on. Miglioli ricorda a proposito ciò che insegna la legislazione francese.

Richiamata poi l'attenzione del Governo su alcuni necessari ritocchi al decreto del novembre scorso per la vedova del salariato morto in guerra e per assicurare a tutte le famiglie retribuite in parte coi prodotti del lavoro una più equa ripartizione di essi, specie dove l'antico diritto della compartecipazione ha perduto la sua primitiva fisionomia e si è mutato in un assegno di terreno libero a totale profitto del contadino, assegno che oggi è negato alla di lui famiglia, l'on. Miglioli passa a rilevare qual parte deve avere la ricchezza fondiaria nel crescente riconoscimento di questi diritti della mano d'opera.

Legittimata sul terreno economico l'industrializzazione fittanziera, fattrice di ricchezza e di progresso agrario, dimostra come essa pure sia soggiogata ancora alla ricchezza fondiaria per mezzo di antiquati capitolati d'affitto, che ridondano tutti a vantaggio della proprietà e questa sottraggono ad ogni dovere sociale verso chi esercita l'industria o produce col proprio lavoro. Riconosce quindi che anche la questione delle mercedi non si può risolvere radicalmente senza trasformare questi rapporti privati fra l'industriale agrario ed il proprietario assente; e richiama il Governo ad adottare a proposito l'iniziativa inglese, che è diretta ad accollare gli aumenti dei salari sulla proprietà e sulla ricchezza fondiaria a acconto graduale dei canoni di affitto.

Lamenta che il Governo fin qui non abbia osato ciò che la legislazione di guerra anche negli imperi centrali ha compiuto per volgere la proprietà ad una più efficace funzione sociale, a vantaggio collettivo; e chiude confidando che l'on. Ministro emanerà prossimamente un nuovo decreto per regolare questa complessa materia, più che sotto la spinta dei bisogni che si fanno sentire nelle campagne, colla convinzione che solo con tali riforme lo Stato non si staccherà completamente dal corso sempre più rapido del proletariato rurale verso le proprie rivendicazioni, ma potrà esercitare ancora su di quello la sua benefica influenza regolatrice. (Approvazioni all'estrema).

L'on. Sitta

L'on. SITTA si intrattiene lungamente sul censimento della popolazione agricola e sulla importante questione della mano d'opera. Rileva quali sono i difetti della organizzazione dei lavori agricoli e indica alcuni rimedi che l'oratore crede efficaci. Egli quindi parla della produzione granaria, della più equa distribuzione della mano d'opera e conclude invocando dal Governo provvedimenti atti a mitigare, se non a distruggere, gli inconvenienti che si lamentano da ogni parte del paese. (Approvazioni; molte congratulazioni).

✦ ✦ ✦

Parla quindi l'on. TOSCANELLI.

AL SENATO

Seduta del 19 marzo 1917

Presidenza del Presidente MANFREDI

Al Senato ieri è cominciata la discussione del progetto di legge per la protezione ed assistenza degli invalidi di guerra.

Il progetto di legge votato dalla Camera il 18 dicembre ultimo scorso è stato modificato dalla Commissione speciale, presieduta dal senatore Bava-Beccaris ed ora il Senato è chiamato a discutere e votare il testo della legge combinato fra la Commissione ed il Ministro.

Primo a prendere la parola fu il senatore DI SAN MARTINO, il quale, pur dichiarandosi favorevole alla legge, fece alcune raccomandazioni al Ministro, specie perchè siano usufruiti i Comitati già esistenti e che operano con fede, per aiutare gli invalidi di guerra.

Lo seguì il sen. GOLGI che con la competenza che gli è propria, lamentò che il disegno di legge non si occupi della grave questione sulla obbligatorietà degli atti operatori per i soldati feriti.

E dopo un discorso — sempre favorevole al disegno di legge — del sen. PULLE, pronunziarono due magnifici discorsi i senatori MARCHIAFAVA e FOA', occupandosi di un problema gravissimo, quale quello della lotta contro la tubercolosi.

Oggi parlerà il sen. FRANCHET[illegible] tutti risponderà il Ministro Ori[illegible]

La famiglia MARTUSCELLI ringrazia sentitamente le autorità, gli amici e quanti altri resero l'ultimo tributo al suo caro estinto

ENRICO MARTUSCELLI

SENATORE DEL REGNO

Roma, 20 Marzo 1917.

CRONACA DI ROMA

MERCOLEDI' 21 marzo: San Benedetto Abate.
Il Sole nasce alle ore 6.14 — Tramonta alle ore 6.21.
La Luna nasce alle ore 4.50 — Tramonta alle ore 4.35.
L'Ave Maria suona alle ore 18.45.

La Regina Madre premia cinque valorosi

Una bella cerimonia ha avuto luogo, nel pomeriggio di ieri, a Villa Margherita: la Regina Madre ha appuntato la medaglia al valore sul petto generoso di cinque ospiti suoi. Tre dei premiati sono romani: dobbiamo rilevarlo con orgoglio. Gli altri due hanno dato anch'essi esempio di slancio e di coraggio non comuni. Così che la premiazione di ieri resa più solenne dall'intervento dell'augusta Signora che è la fata benefica del meraviglioso asilo e di numerose autorità, rallegrata dal più radioso sole primaverile, è stata degno coronamento dell'eroismo a cui la guerra ha condotto i cinque campioni premiati ieri.

Ecco i loro nomi e le motivazioni delle medaglie:

MANUNTA GAVINO (che ha già ricevuto un'altra medaglia al valore a Villa Margherita), *ten. colonn. del ... fanteria: medaglia d'argento conferita sul campo. Con intelligente impulso, dando esempio di slancio e di coraggio non comune, spinse le sue truppe all'assalto delle posizioni di Cima 1 del S. Michele ricacciando il nemico e prendendo saldo possesso delle posizioni stesse. Ferito gravemente, rimase col reparto continuando a incitare i dipendenti alla lotta.* — Cima 1 San Michele, 6 agosto 1916).

POGNISI cav. EMILIO *da Roma, magg. ... fanteria: medaglia d'argento. Condusse brillantemente per due volte il suo battaglione all'assalto di due forti trincee nemiche conquistandole e prendendo parecchi prigionieri, molte munizioni e altro materiale di guerra. Mentre poi dava disposizioni per il rafforzamento delle posizioni conquistate rimaneva gravemente ferito.* —

PUGINI SALVATORE *da Roma, sott. ... fanteria: 2 medaglie di bronzo.*

1\. *In tre combattimenti, quale comandante di plotone prima e, poi, quale comandante di compagnia, mostrò grande serenità e fermezza, riuscendo a mantenere, coll'esempio, saldi i propri dipendenti sotto l'intenso fuoco avversario.* — (Col di Lana 22-24-10 1915, decreto luogoten. 1. ottobre 1916).

2\. *Comandante di Sezione mitragliatrici appena i nuclei più avanzati si slanciarono all'assalto delle trincee nemiche malgrado il violentissimo fuoco di artiglieria e fucileria nemica, raggiungeva di corsa la posizione conquistata, vi piazzava la Sezione e apriva il fuoco, non ostante le non lievi perdite subite, contribuendo così efficacemente a impedire l'accorrere di rinforzi nemici. Ferito, fu costretto ad abbandonare la posizione.* — (Cima Stradon, 26 luglio 1916).

D'AMBROGIO ALFREDO *da Roma, sergente ... bersaglieri: medaglia d'argento. Comandante volontario di una pattuglia di «Arditi», per primo giungeva in cima alla quota 2602 del Grande Colbricon.* — (2. Cima Colbricon, 2 ottobre 1916).

DI GENOVA EGIDIO *da Fiumefreddo Bruzio (Cosenza), sott. ...fanteria: medaglia d'argento. Comandante interinale di compagnia all'attacco di una posizione nemica, si lanciava risolutamente all'assalto, alla testa del reparto, e, quantunque ferito, rifiutava di abbandonare il suo posto di combattimento. Offertosi di traversare una zona intensamente battuta dall'artiglieria avversaria, per cercare il collegamento con i reparti laterali e quantunque colpito da una scheggia di granata che gli fratturava un braccio, assolveva interamente il compito impostogli e soltanto dopo aver riferito al Comando del reggimento si faceva trasportare al posto di medicazione.* — (Lokvica 17-9-1916).

Magnifiche motivazioni tutte! e tali da mostrare veramente quanto valgono e possono i soldati d'Italia!

Questo volle appunto far notare ieri nel suo efficace discorso il generale Pontremoli, comandante il presidio militare, dopo le altre nobilissime parole pronunciate dal prof. Oreste Margarucci, l'illustre direttore dell'Ospedale di Villa Margherita.

La Regina Madre, con gentilezza squisita, e tra la viva commozione dei presenti, appuntò la medaglia a ognuno dei cinque valorosi. Poi volle che ad essi e alle loro famiglie, alle autorità, alle dame della Croce Rossa e agli altri ufficiali ospitati nella Villa venisse offerto lo *champagne*. Prese anzi essa, prima, una coppa spumante e l'alzò dicendo: «Bevo a tutti i soldati, a tutti gli ufficiali, a tutti i premiati d'oggi».

Un grido prolungato, calorosissimo, unanime di «Evviva la Regina Madre» le rispose.

Accompagnavano la Sovrana le dame contessa Pes, principessa Strongoli, marchesa Doria, il cavaliere d'onore marchese Capranica del Grillo, il cappellano di Corte monsignor Beccaria. Le facevano corona: il generale Pontremoli, il prof. Margarucci, il generale Pagani, il senatore Gian Giacomo della Somaglia, presidente della Croce Rossa, il duca Leopoldo Torlonia, presidente del Comitato regionale, il comm. Tenerani vice-presidente dello stesso Comitato, il maggiore dott. Scafi, direttore dell'ospedale del Quirinale, il maggiore Ponzini, il maggiore Facelli, donna Bianca del Grillo, la signorina Anselmi ispettrice della Croce Rossa con tutte le infermiere di servizio, tutti gli ufficiali ospitati nella Villa e qualcuno che n'era già uscito. E ancora: il colonnello Gerundo direttore della Sanità militare, il colonnello Riva, direttore del Celio, il prof. Valenti, consulente della Croce Rossa, i medici di Villa Margherita d.r Ignazio Serafini, Sgambati, Tuzzi, Palieri, i rappresentanti del personale amministrativo dott. Giuseppe Serafini, tenente Verdesi, sottotenente Raita, il cappellano militare, mons. Gariglio e le famiglie dei decorati.

Divagazioni della strada

Soldati agricoltori

Oggi, transitando per il Corso Parioli, dove è la caserma di cavalleria, ho visto con gradita sorpresa, un numeroso drappello di soldati che volenterosi ed allegri vangavano un grande campo a lunghi solchi, per prepararlo alla semina di granoturco e di patate.

10 righe di censura

La cicoria ad etti

Una bella novità: la cicoria, il cibo sanissimo e fino a non molti anni fa, popolarissimo, perchè alla portata di tutte le borse, da qualche giorno si vende .... ad etti; ogni etto lire 0.15, 0.20, a seconda della trattabilità della «organizzata» cicoriara. Certo il caro-viveri c'è anche per questa benemerita classe di lavoratrici, la mano d'opera ecc., ecc. Ma mi sembra esagerato, dappoichè la cicoria la fa crescere — senza bisogno dei semi del Ministero di Agricoltura — Domineddio; mi sembra esagerato, dicevo, che abbia raggiunto il prezzo accennato. Senza contare che la cicoria si vende molto bagnata e interrata epperciò si paga, in un etto di verdura, anche l'acqua e il terriccio che costa.., meno .e che, cotto un etto di cicoria, è appena un assaggio.

Pizzicagnoli attenti!...

Molti pizzicagnoli hanno istituito un premio di frequenza per i clienti: la ricotta, a lire 1.30 il chilo, s'intende.

Ma, badate, dovete spendere per lo meno un cinque lirette, altrimenti non avrete il premio a lire 1.80. Ho assistito in una pizzicheria di Prati, ad una scena disgustosissima. Una donna aveva speso circa tre lire, e implorava due etti di ricotta per la sua bambina. Ma che...

— E per tre lire volete anche la ricotta?...

La ricotta, poi, come il burro, è tenuta nascosta, nel retrobottega. Perchè....

Pizzicagnoli, attenti: avete portato il salame romano, come popolare, a lire 6.50; il salamino a lire 8; il baccalà secco in qualche salsamenteria di lusso, fino a lire 3.20 il chilo! Attenti, il popolo vi tiene d'occhio, o dovrete accorgervene più di ogni altro negoziante.

L'acqua soda e fiori

L'acqua di soda costa, almeno in molti caffè lire 0.15 al bicchiere; le violette di Pasqua, nei banchetti dei fiorai 10 centesimi al rama. Le violette di Pasqua non sono necessarie, per quanto possa dimostrarmi che essendo un fiore comunissimo, e avvicinandosi la Pasqua, rappresenta la prima fioritura della Primavera, e ormai si avvicina il giorno che ci richiama una tradizione famigliare, argomento di una mensa pasquale, anche se una sera da cui la gentilezza del popolo non deve allontanarsi.

In ogni modo il prezzo rappresenta l'indice dell'approfittamento di certi fiorai, non di lusso, epperciò senza esigenze giustificate.

La morale di Esculapio

Ma l'acqua di soda è per molti una necessità: o non si arriva a comprendere un aumento di cent. 5 per bicchiere. E' vero che vi sono le farmacie che vendono preparati per surrogarla.

Ma... oh, farmacisti! Uno, ieri, vendendo ad un cliente una bottiglia ungherese di Acqua di Janos, richiese lire 2,50.

— Benissimo — esclamò un presente — Abbiamo ottime acque nostre: e fate bene a mettere questo prezzo proibitivo.

— Se sapesse — disse il farmacista, appena uscito il cliente — quello che dobbiamo fare per avere quest'acqua.... nemica!... E' tutto contrabbando: ma si ha a buon prezzo....

Morale esculapica.

Il Chiacchierone.

L'on. Orlando al conte Della Somaglia

Il Presidente della Croce Rossa Italiana, on. senatore conte Della Somaglia, ha ricevuto il seguente telegramma dal Ministro dell'Interno, on. Orlando:

«Con vivo compiacimento le comunico che con Decreto Luogotenenziale in data 8 marzo sono state conferite medaglie d'oro per benemerenze in occasione del terremoto del 13 gennaio 1915 al Presidente della Croce Rossa senatore Della Somaglia, alla Croce Rossa Italiana e al comm. colonnello dott. Giuseppe Brezzi, direttore generale della Croce Rossa.»

Domanda di dispensa dalle tasse

Con circolare del 17 corrente, n. 5050, il Ministero della Pubblica Istruzione ha disposto che *in via eccezionale*, gli studenti che prestano servizio militare possano presentare le domande di dispensa dalle tasse *non oltre il dì 31 corrente.*

Assemblea della "Dante Alighieri,,

L'assemblea generale dei soci del Comitato romano della «Dante» si riunirà in seconda convocazione giovedì 22 corr. alle ore 21, nella sede sociale via Aracoeli, 3.

Tutti i soci sono pregati di intervenire.

Fra le sottoscrizioni al Prestito

I Funzionari del Ministero dei Lavori Pubblici, profittando delle facilitazioni accordate dalla amministrazione del Dicastero, hanno partecipato al Prestito Nazionale per la cospicua cifra di L. 250,800, sottoscritte presso il *Credito Italiano.*

Numerose sottoscrizioni sono state pure raccolte nella Sala Convegno Ufficiali dell'81.o Reggimento Fanteria (deposito Roma Nord-est) e fra le Guardie di Città della Divisione di Roma riversate al *Credito Italiano* presso il quale ha pure sottoscritto l'Associazione Nazionale fra i Funzionari amministrativi dell'Intendenza di Finanza.

L'Associazione Agraria di Manziana ha sottoscritto presso il *Credito Italiano* lire 150,000.

L'Unione Magistrale Nazionale ha, con atto patriottico, sottoscritto per conto della Cassa Orfani dei nostri caduti in Guerra L. 150,000 al Prestito Nazionale presso il *Credito Italiano.*

Piccole Note

Società Cooperativa tra il personale della Camera dei deputati per costruzione di case economiche in Roma. II Sezione. — L'assemblea generale ordinaria dei soci è convocata per il 30 corrente o seguenti, alle ore 18, nell'ufficio I, per discutere il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni — 2. Petizione dei socio ragionieri ed altri — 3. Relazione del Consiglio d'amministrazione — 4. Relazione dei Sindaci — 5. Bilancio annuale (1916) — 6. Varie — 7. Elezioni delle cariche sociali.

Per un valoroso ufficiale. — E' ripartito per la zona di guerra il nostro amico, capitano Corrado Brancati del... fanteria. Al prode ufficiale che si distinse nelle giornate di Sciarasciat e Sidi-Messri e che — ferito una seconda volta anche sul Carso — ritorna al fronte di battaglia, mandiamo il nostro affettuoso saluto.

Il convegno nazionale dei rappresentanti di commercio si terrà in Firenze il 22 aprile p. v.

ASTERISCHI

Un Papa... disciplinatore dei consumi.

San Benedetto, del quale il 21 marzo ricorre la festa, arrecante la novella stagione, fu come è noto un grande riformatore dei costumi del clero. Prima che egli istituisse la famosa regola dell'ordine benedettino, i monaci menavano vita irregolare e capricciosa, vivendo in gruppi di due o tre, riuniti solo per mutuo consenso, senza disciplina o senza superiori. Era anche deplorevole il loro continuo vagabondaggio, sicchè essi non restavano che raramente più di due o tre giorni in una località. Benedetto, nella sua regola, emanò severe disposizioni contro questa pessima usanza, che portava, di conseguenza, la propagazione fra i religiosi di un grave peccato capitale; la gola. Infatti nelle città, ove i monaci si fermavano, commettevano assai spesso vere smoderatezze nel bere e nel mangiare, con grande scapito della dignità del clero.

Per questo e per moltissimi altri suoi meriti, il santo fondatore del più illustre ordine monastico cristiano fu sempre oggetto in Roma di vivo culto ed in suo onore si eressero, fin dal medio evo, oratori, conventi ed abbazie. Quanto alle chiese ricorderemo quelle di San Benedetto in Piscinula, in Arenula, «in clausura, de Forro, de Harmis, de Insula» della Ciambella, ecc. I Papi, da Gregorio XIII a Leone XIII, accordarono numerose indulgenze ai devoti di San Benedetto e l'attuale volle trarre da lui il suo nome pontificale. (Aelius).

L'ambasciatrice di Russia

S. E. l'Ambasciatrice De Giers non riceverà il prossimo lunedì 26 corrente.

A proposito di abdicazione

La recente abdicazione dello Czar di Russia ci consente ricordare le principali rinunzie fatte al trono dai Sovrani:

Silla (79 a. C.), Diocleziano (305 d. C.), Carlo V (1556), Cristina di Svezia (1654), Alfonso VI di Portogallo (1667), Casimiro V di Polonia (1668), Filippo V di Spagna (1724), Vittorio Amedeo II di Sardegna (1730), Stanislao I di Polonia (1735), Stanislao II di Polonia (1795), Carlo Emanuele IV di Sardegna (1802), Carlo IV di Spagna (1807), Gustavo IV di Svezia (1809), Luigi Napoleone d'Olanda (1810), Napoleone I (1814), Vittorio Emanuele I di Sardegna (1821), Don Pedro del Brasile (1831), Carlo X di Francia (1830), Luigi Filippo di Francia (1848), Ferdinando d'Austria (1848) e Carlo Alberto di Sardegna (1849). (Aelius).

Conferenza e concerto

Domani, mercoledì, alle ore 17 avrà luogo alla biblioteca femminile di piazza Nicosia una conferenza della gentile e valorosa scrittrice e musicista signorina Margherita Berio sul tema: «Musica e musicisti della Gran Bretagna».

Il tenore sig. Ezio Cecchini presterà il suo concorso svolgendo un interessante programma che comprende musica popolare inglese e musica inglese fino al sec. XIX e dal sec. XIX ai giorni nostri.

Al piano sederà la stessa signorina Berio.

L'introito della conferenza e del concerto sarà parzialmente devoluto a beneficio della sezione «doni e indumenti ai figli dei richiamati» presso il laboratorio «Assistenza e Lavoro».

Biglietti e programmi si trovano alla Sala della Biblioteca.

Colette Willy e Jules Destrée domani all'"Excelsior,,

Ricordiamo che domani mercoledì alle ore 16, nel salone dell'Hotel Excelsior, ad iniziativa della rivista «La Ruota», m.me «Colette Willy» e «Jules Destrée» parleranno sul tema «Les bêtes et la guerre».

I proventi andranno in parte a beneficio della Società per la protezione degli animali. I biglietti sono in vendita al prezzo di L. 5, presso La Belle Alliance in via Veneto, accanto al «Golden Gate».

Saluti dal fronte

I soldati del .... regg. fanteria, ho battaglione ciclisti inviano i saluti alle loro famiglie, parenti e amici.

Tenente Errante; sergente Umberto Politi; caporale Germani; soldati ciclisti Castelluccì Renato, Travallina; caporale magg. Fiumana Frolio; sergente Podestà; soldato Salimmene Angelo di Corigliano Calvo, distretto di Castroviglio (prov. Cosenza) Figlio di Alfonso.

Zona di Guerra, 29-2-917.

Il sergente Surace Luigi da Sant'Eufemia d'Aspromonte, invia alla famiglia e cittadini tutti auguri di felicità.

✦ ✦ ✦

Dalla Zona di guerra, i militari: cap. magg. Grassi Luigi di Francavilla (Lecce), soldato Fortuna Enrico di Ferentino (Roma), soldato Papa Michele di Squinzano (Lecce), mandano saluti alle loro famiglie, fidanzate, parenti e amici.

Le sottoscrizioni al Prestito

Presso la Banca Commerciale:

S. A. R. il Duca di Genova, Luogotenente di S. M. il Re — Comm. Armando e conte Carlo Raggio (parte di 5 milioni) L. 800.000 — Fratelli Orlando e C. (parte di 1.200.000) 700.000 — Comm. Giuseppe Orlando (parte di 300.000) L. 100.000 — Personale Società Metallurgica Bresciana già Tempini L. 700.000 — Capi e operai Regia Fabbrica d'Armi di Brescia lire 175.000 — Impiegati e operai, Acciaierie Gregorini di Lovere L. 120.000 — Impiegati e operai Cantiere Fratelli Orlando e C. L. 100.000 — Gerenti, impiegati e operai ditta ing. Riso Rossi e C. L. 100.000 — Impiegati e operai Soc. It. E. Breda - Sez. Impianto Idro-elettrico di Pont S. Martin L. 60.000 — Congregazione di Carità di Napoli L. 3.281.000 — Giov. Giliardi Società Anonima L. 500.000 — Marco Di Veroli per conto ditte rappresentate L. 400.000 — Fratelli Bruzzo (quota parte) L. 350.000 — Oleifici Nazionali e loro personale (quota parte) L. 300.000 — Conti Previdenza personale Lloyd Italiano, L. 271.400 — Soc. An. Fabbrica Camicie Stecchio di Mira L. 250.000 — Soc. Toscana Imprese Elettriche, L. 200.000 — Luigi Abeni, L. 200.000 — Soc. An. Benigno Crespi, L. 200.000 — Soc. Elettrotecnica Galileo Ferraris, L. 200.000 — Cotonificio Morganti e Consiglieri L. 175.000 — Capitano Andrea Corrado, L. 165.000 — Cav. Francesco Mazzaga, L. 161.200 — Soc. An. Industria Juta (quota parte), L. 150.000 — Giuseppe Di Lenardo di Ontagnano, L. 115.000 — Comm. pro. Elia Volpi, L. 110.000 — Tenente cav. Alessandro Joel, L. 100.000 — Domenica Bonaccorsi marchese di Casalotto, L. 100.000 — Deputazione Provinciale di Catania (parte di 500.000) Lire 100.000 — Soc. Elettrica Sicilia Orientale (parte di 200.000), L. 100.000 — Tessiture Seriche Bernasconi di Cernobbio (parte di 250.000), L. 100.000 — Carlo Ruchat e C., L. 100.000 — Società conserve alimentari Torrigiani L. 100.000 — Vassallo e Narizzano (50.000 per conto proprio e 50.000 per Soc. Assicurazioni Janua). Lire 100.000 — Officine Meccaniche Italiane (II sottoscrizione), L. 100.000 — Ditta Giorgio Anzon, L. 100.000 — Cav. Giovanni Pérou, L. 100.000 — Ditta Luigi Moretti di Udine, L. 100.000 — Cav. Ing. Giuseppe Moretti, L. 100.000 — V. Elia, L. 50.000 — Pell. B. Assirelli, L. 50.000 — S. d'Errico, L. 61.000 — Giov. Ruggiero (II sottoscrizione), L. 61.000 — Soc. Assicurazioni La Luce, Sancipirrello, L. 54.100 — Cav. Vincenzo Geraci, L. 65.000 — Lanificio Pietro Calzole, L. 30.000 — Fortunato Di Lenardo, L. 28.000 — Andrea e Anna Tellini, L. 40.000 — Fratelli Di Lenardo, L. 50.000 — G. Seraino Vulpitta, L. 51.500 — Ugo Pozzi, L. 30.000 — Riseria del Ticino, L. 50.000 — Ditta Fratelli Marzoli (parte di 200.000) Lire 50.000 — Cav. Gaetano Gatti, L. 25.000 — Ing. Giuliano e Tullio Massarani, L. 75.000 — Luigi Spada di Bagnolo M., L. 20.000 — Ditta Luigi Rossetti fu G. B., L. 28.000 — Cav. Felice Catalano, Arezzo, L. 50.000 — Cav. Ettore Ravà L. 50.000 — Contessa Annunziata Baglioni in Navarrini, L. 50.000 — Soc. It. Ferrovia della Valsugana, L. 56.000 — On. Sen. Francesco Antonio Mazza, L. 80.000 — Emilio Gobbia Bilbao, L. 54.900 — Banco Hispano Americano Madrid, L. 25.000 — Gaidetti Francesco, L. 30.000 — Conte e Contessa Andreozzi, L. 25.000 — Stabilimento Vetrerie Giovanni (Personale Operai) L. 6.000.

Il lavoro del Sindaco per le offerte al Comitato di O. C.

L'Amministrazione dell'*Istituto dei Beni Stabili* inviò al principe Colonna la somma di L. 50.000 quale ulteriore offerta pel Comitato di Organizzazione civile.

Fino ad oggi l'interessamento personale del Sindaco presso i contribuenti che non avevano ancora offerto e potevano offrire ancora, produsse complessivamente mezzo milione.

Il Prestito Nazionale al Liceo Ennio Quirino Visconti

Al Regio Liceo «Ennio Quirino Visconti», la sottoscrizione al Prestito Nazionale si è chiusa con la somma di lire 305,500 delle quali solamente lire 9400 a rate.

La sottoscrizione continua a mezzo dei libretti postali, con versamenti di lire 0.50.

E di ciò va data grandissima lode al Preside ed a tutti i professori.

Un grande concerto istrumentale di musica sacra

Nella chiesa monumentale di Sant'Ignazio alla fine del corrente mese avrà luogo un grande concerto di musica sacra diretto dal maestro Vessella ed eseguito da novanta professori scelti dalle bande comunali e militari del Presidio, oltre arpe e contrabbassi.

Il programma comprenderà musica di Rossini, Verdi, Bossi, Cesare Franck ed Elgar.

Il concerto è fatto a beneficio della Croce Rossa Italiana e del Comitato Nazionale per l'assistenza religiosa nell'Esercito, che è sotto l'alto patronato di S. A. R. la Principessa Letizia di Savoia.

Fanno parte di questo Comitato anche la Principessa Aldobrandini, Duchessa di Bomarzo, Principessa Arduina Boncompagni, Principessa Isabella Boncompagni, Contessa Giovanna Cadorna, Contessa Maria Cadorna, Donna Maria Corsi, Contessa Ferrero di Cavallerleone, Contessa Marianna Incisa di S. Stefano del Maino, Contessina Maria Luda Di Cortemiglia, Marchesa Leontina Pallavicino, Contessa Teresa Rebaudengo Cariana, Marchesa Sacchetti, Contessa Alina Sanazzaro Seyssel e Contessa Spingardi.

Il concerto per il luogo ove si svolgerà, per il nome illustre del suo Direttore, per il genere degli strumenti a cui è affidato il programma, si presenta assolutamente nuovo e siamo certi che desterà il maggior interesse nel mondo musicale.

Le uova a 14 centesimi

L'Ufficio municipale di Annona comunica che a partire da oggi, le uova negli spacci municipali saranno vendute al prezzo di cent. 14 per ogni uovo.

Carbone dolce

L'Ufficio municipale di Annona, d'intesa con la Regia Prefettura, comunica che, a tutti quei produttori di carbone che avranno consegnato regolarmente la produzione attuale e che si impegneranno di aumentarla in equa proporzione nella prossima stagione silvana, sarà concesso nella nuova produzione, un aumento di lire 3 a quintale sul prezzo di calmiere attualmente stabilito in lire 19.

Calmiere sui grassi di maiale

Il Sindaco rende noto che fino a nuova disposizione, i prezzi massimi dei grassi di maiale sono fissati come segue:

Lardo, strutto, guanciale e ventresca all'ingrosso, per merce vagone stazione partenza, il quintale L. 425 — al minuto, il chilogramma L. 5.

I contravventori saranno puniti a forma di legge.

Tassa sul bestiame

Matricola suppletiva per il 1915-16

Si fa noto che in conformità dell'art. 24 del regolamento comunale per l'applicazione della tassa sul bestiame, la matricola suppletiva dei contribuenti per la stagione agraria, 1915-16 compilata dalla Commissione di accertamento, trovasi pubblicata presso l'Ufficio imposte e tasse, posto in via del Campidoglio, n. 10, piano 3.o, e vi rimarrà esposta per lo spazio di giorni 15, da oggi, dalle ore 9 alle 15, compresi i festivi, nei quali l'orario è limitato dalle ore 9 alle 12.

Attraverso i rioni

Contravventore al Decreto dolciumi. — Certo Augusto Tosi, friggitore in via Scipioni 69, fu ieri sorpreso dalle guardie mentre preparava i «bignè» di San Giuseppe; gli vennero sequestrati e dichiarato in contravvenzione.

Ladri in un forno. — Penetrati con scasso nel forno Calsisi in piazza Risorgimento, ignoti ladri vi rubarono ier l'altro sera 300 lire.

Uno sconosciuto. — Secondo quanto racconta il facchino Andreozzi Francesco, uno sconosciuto gli avrebbe sparato contro un colpo di rivoltella ferendolo al braccio per cui al posto del Pronto Soccorso di Termini fu dichiarato guaribile in 20 giorni.

Ladro internazionale arrestato. — Savelli Orlando, agente di P. S. trovandosi sul tram della linea 29, arrestò il famoso ladro internazionale Agamennone Guido da Montelibretti, mentre tentava di borseggiare del portafoglio un passeggero.

Madre indegna. — Certa Lanzi Angela, maritata Lunadei, d'anni 32, romana, abitante al vicolo Malabarba, abbandonò ieri il proprio bambino di 14 giorni sopra un mucchio di letame e che fu ritrovato dalle guardie le quali in seguito alle indagini eseguite lo consegnarono al padre Lunadei Giuseppe operaio nell'officina «Benz» in via Prenestina e che a sua volta lo portò all'ospedale di San Giovanni dove però non furono riscontrate lesioni al bambino.

Ad ogni modo il maresciallo Borghesi e la guardia De Tommasi trassero ieri sera in arresto l'indegna madre e la chiusero alle Mantellate.

Furto in un garage. — Stanotte i ladri penetrarono nel garage del cardinale Giorgi in via della Mascherа d'Oro e vi rubarono diversi oggetti per un valore di 1500 lire.

I nostri caduti

DOMENICO CATANZARO

Sulla collina di S. Grado di Merna (Gorizia), già bagnata da tanto sangue generoso, spegnevasi il ... dicembre scorso, colpito da piombo nemico, il tenente Catanzaro Domenico del ... artiglieria, ventitreenne appena. I colleghi addolorati vollero alla salma i supremi onori, i superiori, ammirati dall'eroico suo contegno lo proposero per la medaglia al valore, i genitori ne piangono l'immatura perdita, la Patria lo addita ad esempio.

Onore alla sua memoria!

I Teatri

COSTANZI — Domani sera mercoledì, alle ore 20.30 (22.a abb.), prima rappresentazione del *Trovatore*. *Leonora* sarà la signora Ester Mazzoleni, *Azucena* Gabriella Besanzoni, *Manrico* il tenore Antonio Paoli, il *Conte di Luna* sarà il baritono Enrico Molinari e *Ferrando* il basso Carlo Melocchi.

ARGENTINA — Con riguardo alla prossima anticipazione dell'ora legale la ottima compagnia fiorentina del Niccoli, a datare da questa sera, incomincerà le rappresentazioni alle 21, anzichè alle 20.30. Domani l'attesa riedizione dell'*Antiquario di Jandolo*.

VALLE — Lo spettacolo di stasera, con *Amor mio*, è in onore del bravo e simpatico Ignazio Bracci.

Domani sera 15.a replica de *La madrina e il suo figlioccio*.

QUIRINO — Dinanzi a un pubblico affollato ed elegante ebbe luogo ieri sera la prima rappresentazione della graziosa operetta *Sua Altezza balla il Waltzer*. Il successo fu completo e vi contribuirono gli interpreti tutti degni della maggiore lode. La Wanina De Nardis, si distinse per la bellezza della voce, la grazia e la signorilità della scena, la Zanoncelli fu di una vivacità indiavolata nelle vesti di *Luisa*, Renato Trucchi nella parte del *Maestro di musica*, riconfermò i pregi che lo hanno reso uno dei migliori comici odierni. Benissimo tutti gli altri.

Stasera replica di *Sua Altezza balla il Waltzer*, e quanto prima spettacolo in onore di Wanina De Nardis.

AI MANZONI ieri sera, nella rivista *Zero meno zero*, che sembra scritta solo perchè Petrolini possa presentare alcune sue macchiette gustosissime, il simpatico artista comico, ebbe applausi frequenti dall'uditorio foltissimo. Stasera *Zero meno zero* si replica.

Addio di Molinari

Oggi alla *Sala Umberto I* spettacoli di *addio* di *Molinari* e debutto di *R. E. Galli* virtuoso di tango. Successo del *Duo Cafiero* e della *Gaby De Varny*.

SPETTACOLI del 20 Marzo

Per ordine alfabetico

ADRIANO — Compagnia d'operette «La Modernissima» — Ore 20.45: *La Casta Susanna*.

ARGENTINA — Compagnia fiorentina Niccoli — Ore 21: *Gallina vecchia*.

VALLE — Compagnia comica Galli-Guasti-Bracci — Ore 21: *Amor mio*.

TEATRO COSTANZI

Stagione Lirica di Carnevale-Quaresima 1916-1917

Mercoledì, 21, ore 20.30, sera 22.a abb. 1.a rappresentazione

IL TROVATORE

Esecutori: Mazzoleni Ester Besanzoni Gabriella, Paoli Antonio, Molinari Enrico, Melocchi Carlo

Direttore: E. VITALE

GIOVEDI' 22, ore 20.30, fuori abb. ed a prezzi popolarissimi, ultima replica

TOSCA

TEATRO MANZONI

DIREZIONE BILLAUD

Compagnia di grandi spettacoli e riviste E. PETROLINI

MARTEDI' 20, ore 21: Replica:

ZERO MENO ZERO

Petrolineide

Precederà una brillante commedia

TEATRO QUIRINO

Grande Compagnia d'operette MAURO

MARTEDI' 20, ore 20.45: Replica:

Sua Altezza balla il Valtzer

PROSSIMAMENTE serata in onore di Wania De Nardis.

TEATRO DEI PICCOLI

(Via SS. Apostoli, 19)

MERCOLEDI' alle ore 16 e 18:

Penultime repliche:

I LETTI VOLANTI

brillante commedia in due atti

Didone abbandonata

Completerà lo spettacolo, uno scherzo comico

Poltrone L. 1.50 — Poltroncine L. 1.

VARIETA'

MARGHERITA — Dalle 16.30 alle 23, grandi spettacoli di cinema-varietà per famiglia.

UMBERTO I. (Sala) — Ingresso continuo dalle ore 16.30. Serale ore 21.15.

CINEMATOGRAFI

OLYMPIA — Scelto spettacolo ogni giorno.

ORFEO (Teatro) — Via A. Depretis. Spettacolo cinematografico.

PALESTRINA (Sala) — Grandioso e scelto spettacolo ogni giorno.

VITTORIO EMANUELE — Tutti i giorni ottimo spettacolo.

"ITALIA,,

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE A VAPORE

Capitale Sociale L. 20.000.000 - Capitale versato L. 12.000.000

ANONIMA - SEDE IN NAPOLI

Assemblea Generale Ordinaria del 15 Marzo 1917

Il 15 marzo corr. ha avuto luogo in Napoli l'Assemblea generale ordinaria degli azionisti della Società di Navigazione «Italia».

Riportiamo la

Relazione del Consiglio d'Ammin.

Signori Azionisti,

Il Bilancio dell'anno 1916 - dopo aver iscritto fra le spese la somma di L. 2.900.000 per imposte e tasse in corso di accertamento, presenta un'eccedenza economica attiva di

L. 3.779.899.12	Detratte da tale importo, giusto l'art. 17 dello Statuto sociale	
	L. 188.984.95	pel 5 % al Fondo di Riserva
	L. 188.984.95	pel 5 % al Consiglio di Amministrazione e cioè un totale di
L. 377.969.90	residuano	
L. 3.401.729.22	che Vi proponiamo di distribuire agli Azionisti per	
L. 960.000.—	in ragione del 8 % sul Capitale Sociale, portando la differenza di	
L. 2.441.729.22	in aumento della «Riserva speciale di Ammortamento e di rispetto» a norma del D.to L.gt. 7-2-1916 N. 123. L'accantonamento che allo stesso titolo di cui sopra fu fatto nel precedente esercizio per	
L. 2.711.730.96	è stato accresciuto durante l'esercizio 1916 di	
L. 123.500.55	quale reddito prodotto dalla Riserva stessa, cosicchè, approvando Voi la nostra proposta di riparto utile, il Fondo di Riserva speciale di Ammortamento e rispetto verrebbe portato a complessive	
L. 5.276.960.73	L'obbligo di investimento del terzo di detto ammontare in titoli dello Stato, venne già da noi assolto con la sottoscrizione al Prestito Nazionale 5 % redimibile del gennaio 1916 ed a quello Consolidato di recente emissione.	

✦ ✦ ✦

L'esercizio dei viaggi commerciali al Nord e al Sud America ha dovuto far fronte ad eccezionali aggravi, per il costante elevato prezzo del carbone e per il continuo inasprimento dei premi di assicurazione contro i rischi di guerra, sia dei corpi e macchine, sia degli equipaggi: ciò non di meno gli utili dell'esercizio, nella loro massima parte sono dovuti ai 13 viaggi che abbiamo potuto effettuare per l'appunto al Nord e al Sud America.

Altro sensibile cespite è da attribuirsi ai dividendi e interessi pervenutici dal portafoglio titoli e dalle eccedenze finanziarie perchè — è bene avvertirlo — la gestione relativa ai piroscafi che sono stati costantemente per tutto l'anno in requisizione non ha lasciato che il margine di circa Lire 187.000.—

Sul risultato economico del Bilancio gravano i contributi che anche quest'anno abbiamo ritenuto doveroso elargire per le opere di assistenza civile.

✦ ✦ ✦

Le consistenze patrimoniali figurano in attivo al netto dei normali deperimenti, mentre le rimanenze di inventario corrispondono ad accertamenti effettuati seguendo i consueti rigidi criteri amministrativi.

Le voci del Bilancio non richiedono speciali delucidazioni: solo un particolare accenno riteniamo opportuno fare in riguardo ai «Valori della Società». Questa voce ebbe nell'esercizio sul quale vi riferiamo variazioni — oltre che per la nostra sottoscrizione al Prestito Nazionale già accennata — per alcune vendite che ritenemmo opportune nell'interesse della nostra complessa organizzazione, e per notevoli compartecipazioni assunte in nuovi Istituti che, destinati ad avere un'efficace nazionale azione sull'industria dell'armamento, di quella organizzazione rappresentano un completamento.

Assumemmo così una notevole partecipazione nella costituzione dello «Istituto Italiano di Credito Marittimo», della «Società Italiana di Riassicurazioni Marittime» e della Società «Italia-America»; mentre nell'esercizio in corso abbiamo contribuito a costituire la Società «Cantieri ed Officine Meridionali».

Di sicura essenziale le perdite iscritte sotto la voce: «Crediti verso Banche, Agenzie e diversi».

✦ ✦ ✦

Con sentenza del 7 giugno 1916 si è chiusa l'Istruttoria che, in seguito ai risultati della inchiesta amministrativa sull'avvenimento del piroscafo «Ancona» — della cui sinistra scomparsa v'intrattenemmo lo scorso anno — era stata iniziata a carico del Comandante e di altri componenti lo Stato Maggiore del piroscafo.

Il Magistrato di Genova, in conformi conclusioni del Pubblico Ministero, ebbe a dichiarare: «non doversi procedere contro gli imputati perchè il fatto loro ascritto non costituisce reato»; aggiungendo che «gli ufficiali della Marina Mercantile Italiana in ogni tempo si distinsero per perizia, ardire e coraggio e non era possibile che quelli dell'«Ancona» venissero meno a tali nobili tradizioni ed ancora che da responsabilità vera e la causa della perdita di tante vite umane risiede unicamente nel modo barbaro e inumano con cui i nemici conducono la guerra».

Noi non dubitavamo che assurde e stolte sarebbero le accuse che in un momento di spiegabile eccitamento erano state mormorate, e dalla giustizia del nostro Paese attendevamo fiduenti il pronunziato che ora è venuto.

Ciò malgrado, verso gli umili specialmente che dal triste avvenimento ebbero a soffrire non mancammo e non mancheremo — escluso ogni concetto d'indennizzo per responsabilità che non ci toccano — di compiere opera di assistenza e di beneficenza così, com'è costante tradizione della nostra Società.

Signori Azionisti,

Nell'invitarvi a volere approvare il Bilancio e la nostra proposta di riparto dell'utile, prima di deporre il mandato che voleste conferirci, ci sia consentito rivolgere un saluto ai nostri equipaggi, Ufficiali e marinai che, in quest'ora sono tutti soldati d'Italia sul mare.

Vogliate procedere alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, determinandone prima il numero dei componenti e del Collegio Sindacale.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

Per la pubblica alimentazione
Il tonno

L'on. Canepa nel recente discorso sui consumi, accennando alla pesca, come fonte di prodotti atti all'alimentazione disse che fra breve l'on. Ministro dell'Industria avrebbe risoluto il problema con opportune disposizioni luogotenenziali. Confidiamo che ciò avvenga al più presto, perchè nel disagio attuale della pubblica alimentazione la pesca potrebbe recare un rilevante sollievo.

E' poi necessario che i provvedimenti intervengano senza ulteriore ritardo, onde possano riguardare e migliorare la pesca del tonno che è imminente (praticandosi nei prossimi mesi di aprile-giugno) e che costituisce uno dei lati più importanti del problema.

La pesca del tonno si pratica in larghissima scala e con rilevanti risultati lungo quasi tutte le coste del Mediterraneo.

La Sardegna ha quattro grandi tonnare con un prodotto medio di circa seimila quintali all'anno.

In Sicilia se ne esercitano diciotto con una produzione annua di circa dodicimila quintali.

La Spagna ritrae dalle undici sue tonnare circa ventimila quintali di pesce, il Portogallo circa diecimila, la Turchia seimila circa.

Si ha così una produzione di tonno che rileva ad oltre cinquantamila quintali all'anno senza contare le quantità non molto importanti che si pescano durante il ritorno dei tonni sulle coste della Spagna, del Portogallo e della Sicilia; nonchè la produzione dell'isola di Madera e delle isole Canarie dove vi sono impianti di tonnare esercitati da una casa italiana.

Le quantità di cui sopra rappresentano la media di molti anni essendo ovvio ed intuitivo che vi possono essere delle variazioni sensibili a seconda dei tempi e dei venti dominanti nel periodo normale della pescagione.

E' evidente l'importanza che può avere ed ha la pesca del tonno nella soluzione del problema dell'alimentazione che tanto preoccupa in questo momento. E' perciò che il Governo dovrebbe rivolgere e dedicare alla stessa la meritata cura e considerazione.

Conviene pertanto che, come già si disse in altro articolo, per la pesca in genere, anche per quella speciale del tonno, si applichino le provvidenze di riguardo riflettenti gli esoneri dei tecnici e di coloro senza dei quali la pesca non si potrebbe utilmente effettuare.

Ma anche sotto un altro aspetto sono necessari provvedimenti eccezionali.

E' da considerarsi che, come avviene per costante consuetudine e per ragioni di economia, di convenienza, tutto indistintamente il prodotto delle suaccennate tonnare è trasportato a Genova da dove si distribuisce ai vari paesi di consumi in Italia per le due terze parti ed all'estero per il restante, cioè per circa 15 mila quintali.

A noi sembra che nelle circostanze in cui versiamo, sia conveniente e doveroso tanto d'impedire l'esportazione di questi 15 mila quintali i quali rappresentano un buon contingente di cibo sano e nutritivo, quanto di favorire nel miglior modo l'importazione della maggior quantità possibile anche a rischio di qualche sacrificio da parte dello Stato.

A questo riguardo si deve rilevare che il tonno pescato nelle tonnare situate nelle coste straniere paga al momento dell'importazione in Italia lire trenta al quintale e ciò evidentemente per la protezione dovuta all'industria nostrana.

Un simile dazio doganale, secondo i calcoli di produzione sopraccennati dovrebbe colpire le quantità pescate in Spagna, Portogallo e Tunisia ascendenti a circa trentaseimila quintali e quindi dare un gettito allo Stato di oltre un milione. Ma è da rilevarsi che le quantità destinate all'estero sono precisamente desunte dalla produzione *straniera*, la quale non subisce l'importazione ma viene depositata *esente di dazio* in Porto franco a Genova e di lì inviata in esportazione all'estero.

L'importo quindi del canone doganale si limita ai 20 mila quintali cioè a circa mezzo milione di lire.

E' nostro avviso, che dale le esigenze e le necessità del momento sia conveniente nel pubblico interesse che lo Stato pur sacrificando in quest'anno questo modesto incasso, liberi da ogni peso doganale l'importazione del tonno e ne proibisca in modo assoluto l'esportazione.

In tal guisa sarà assicurato al nostro paese l'uso ed il consumo di tutta la produzione delle tonnare sopraccennate, e compenserà per molti riguardi il sacrificio dello Stato colla rinuncia al relativo dazio doganale.

Siccome consta ed è pubblico e notorio che tutto il commercio del tonno è a mani di pochi, così non tornerà difficile al Governo di ottenere da questi l'assicurazione e l'impegno dell'importazione in Italia di tutta indistintamente la produzione delle tonnare esistenti sulla costa del Mediterraneo.

Ma sopra tutto occorre non ritardare oltre, se si vogliono conseguire i benefizi dell'operazione.

A.-go.

Consiglio dei Ministri

Stamane alle ore 10 si è radunato alla Consulta, sotto la Presidenza dell'onorevole Boselli, il Consiglio dei Ministri.

Erano presenti tutti i Ministri meno l'on. Carcano, Ministro del Tesoro.

Le licenze militari per gli esami degli studenti

Nella imminenza della sessione straordinaria di esami per gli studenti di scuole secondarie e universitarie, il Ministro della guerra generale Morrone ha disposto presso le autorità militari territoriali per la concessione di brevi licenze per esami, a studenti militari anche se giunti recentemente alle armi.

La durata complessiva di tali licenze non dovrà in nessun caso superare i dieci giorni, con facoltà anche di suddividerla in diversi periodi a seconda delle esigenze delle sessioni di esami. Da questa concessione dovranno essere esclusi i militari appartenenti a reparti di complemento solo quando sia imminente la loro partenza.

Per i militari che trovansi in zona di guerra, vige sempre la disposizione emanata dal Comando Supremo per la quale i comandanti grandi unità possono concedere, compatibilmente con le esigenze militari, mandanti grandi unità possono concedere, per il numero di giorni strettamente necessari a seconda della durata degli esami e non più di due volte l'anno, in modo da non oltrepassare complessivamente, compresi i viaggi, la durata che avrebbe avuta la licenza ordinaria.

La marchesa Arconati-Visconti fa erede l'Università di Parigi.

PARIGI, 20. — La marchesa Arconati-Visconti, sotto riserva di un certo numero di legati particolari, ha istituito l'Università di Parigi sua erede universale.

L'anticipo dell'ora legale

Con recente Decreto Luogotenenziale è stato disposto che dal 1. aprile sino a tutto il 30 settembre p. v. l'ora normale sia anticipata a tutti gli effetti legali di sessanta minuti primi.

Risultati dell'anticipo

Il Governo inglese ha fatto esaminare da una Commissione composta di scienziati, agricoltori, industriali, commercianti ed uomini politici i risultati avuti nello scorso anno dall'applicazione dell'*Ora legale estiva*, allo scopo di trarne norma per la applicazione, anche nel corrente anno, della riforma, ed eventualmente con quali migliorie.

La Commissione ha presentato giorni fa il suo rapporto, il quale è interamente favorevole all'applicazione della riforma, non solo per gli anni di guerra, ma anche per l'avvenire. Essa ha interrogato molte persone, ha avuto rapporti dalle Camere di Commercio, da Associazioni industriali, commerciali ed agricole, e le conclusioni ora pubblicate dall'«*Home Office*» (Ministero dell'Interno) sono le seguenti:

Difficoltà incontrate nello scorso anno. — Vi furono alcune difficoltà, ma insignificanti in confronto di quelle che avevano predetto i critici. La Commissione non ne ha riscontrata alcuna, che non fosse facilmente superabile, e cioè:

a) Nell'industria del cotone, durante la seconda metà di settembre, bisognava lavorare la mattina con i lumi accesi, ma questa difficoltà sarà eliminata ora con l'anticipo del ritorno all'ora vera.

b) Si è notato che l'ora aggiunta alla sera era impiegata da alcuni operai a coltivare orti e giardini, ma purtroppo dalla maggioranza era dedicata a giuochi sportivi.

c) Parecchi agricoltori rifiutarono di cambiare l'ora dei loro orologi, con il risultato, che i contadini lavoravano con l'ora antica, mentre i bambini andavano a scuola con l'ora estiva, e così i pasti delle famiglie non coincidevano più per i diversi membri di essa.

d) In principio vi furono difficoltà con i carrettieri ed i lattai, che dovevano alzarsi prima degli altri lavoratori, e perciò nella oscurità, ma poi a questo fu rimediato.

e) Alcune Autorità dicono che nei quartieri più poveri si permetteva ai bambini di restare alzati più tardi, e perciò togliendo loro parte del riposo.

Vantaggi accertati. — D'altra parte le investigazioni effettuate accertarono i seguenti fatti:

f) L'opinione della maggioranza delle Autorità sanitarie è che i bambini ebbero beneficio dall'ora estiva, grazie all'ora di più che potevano passare all'aperto la sera ed anche all'ora mattutina più fresca passata a scuola, in luogo di un'ora calda nel pomeriggio. Molti dichiararono che in conseguenza i bambini erano più vivaci e più freschi.

g) L'opinione della grande maggioranza dei Direttori delle industrie, delle costruzioni e degli Uffici è decisamente in favore dell'ora estiva.

h) dalle Compagnie di elettricità fu accertata una riduzione dal 8 al 26 per cento nell'illuminazione pubblica; e per la Corporazione di Manchester la riduzione in città fu del 15 0/0, che può ritenersi come media. Ciò dimostra che la riduzione del consumo di carbone nel Paese fu assai considerevole, essendo che tutte le centrali, sono termo-elettriche.

i) I rapporti delle varie Camere di Commercio concorrono tutte nel dire che vi fu una notevole diminuzione di consumo di gaz e di luce elettrica nelle fabbriche e perciò indubbiamente anche da questo lato vi fu risparmio nel carbone.

k) L'ora estiva è stata un vero beneficio per i contadini salariati, in quanto che essi hanno avuto un'ora di più di luce la sera o per coltivare i loro orti o per dare un'ora di più di lavoro straordinario ai padroni, con notevole compenso per essi e per la produzione agricola inglese, che lotta in questo momento con la scarsità di mano d'opera.

Conclusioni e raccomandazioni. — La Commissione conclude dichiarando, che la grandissima maggioranza dell'opinione pubblica nella Gran Bretagna approva *con entusiasmo* l'ora legale estiva e fa voti per la sua attuazione, non solo per il periodo della guerra, ma anche dopo, e perciò raccomanda che:

1. l'ora estiva sia applicata nell'anno 1917 e negli anni successivi;

2. il periodo sia fissato dalla seconda domenica di Aprile alla terza domenica di settembre.

3. il cambiamento dell'ora sia fatto nella notte dal sabato alla domenica e il ritorno sia effettuato nella notte dalla domenica al lunedì;

4. la variazione sia di un'ora esatta rispetto all'ora normale durante questo periodo.

Sarà forse superfluo aggiungere che la Francia attuerà la riforma dell'ora legale estiva la notte dal 24 al 25 marzo; gli Imperi Centrali la terza domenica d'aprile e la Gran Bretagna pare che l'attuerà nella notte dal sabato alla domenica del 15 aprile e la farà cessare nella notte dalla domenica al lunedì del 16 settembre.

Da ieri è stato stabilito dal nostro Governo la data del 1. aprile per l'attuazione della utilissima riforma. E così si avrà un notevole risparmio nel carbone per il gaz e per le centrali termo-elettriche molto numerose nell'Italia Meridionale, e di più sarà tanta migliore salute ed energia vitale delle nostre popolazioni.

Ing. Luigi Luiggi.

L'anticipo dell'ora in Francia

PARIGI, 20. — L'anticipo dell'ora legale verrà applicato nella notte dal 24 al 25 marzo.

L'abolizione del Concordato 1818 tra le Due Sicilie e la S. Sede

L'on. Finocchiaro-Aprile ha interpellato il Ministro di grazia e giustizia per sapere se, allo scopo precipuo di sgravare i Comuni siciliani da oneri spettanti più propriamente al Fondo per il Culto, intenda presentare al Parlamento un disegno di legge per l'abolizione del concordato del 1818 tra il Regno delle Due Sicilie e la Santa Sede, che recenti giudicati hanno ritenuto ancora vigente per le sole provincie insulari.

I Deputati del Lazio decorati pel terremoto del 1915

Il Ministro dell'Interno, on. Orlando apprezzando l'opera altamente civile spesa con esemplare alacrità dai deputati del Lazio in occasione del terremoto del 1915, che tanto duramente percosse grande parte della provincia romana, ha comunicato agli on. Carboni, Piccirilli, Valenzani, Veroni e Zegretti, che con decreto dell'8 corrente è stata loro concessa la medaglia di argento per pubblica benemerenza.

448 navi uscite dai porti italiani
2 silurate

Il Ministero della Marina comunica:

Durante la settimana finita giovedì 15 marzo a mezzanotte, entrarono nei porti italiani n. 448 navi di ogni nazionalità con una stazza lorda complessiva di tonnellate 429.000 e ne uscirono n. 467 con una stazza di tonnellate 551.795, non compresi i battelli da pesca e di piccolo cabotaggio.

Le navi mercantili italiane affondate nel corso della settimana da sottomarini nemici o da mine furono: un veliero al disotto delle 100 tonnellate e un piroscafo al disotto delle duemila.

Le indennità per infortuni in zona di guerra

Con Decreto Luogotenenziale del 15 febbraio 1917, N. 415, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri, i Ministeri della Guerra e della Marina sono stati autorizzati ad affidare alla Cassa Nazionale Infortuni la liquidazione ed il pagamento delle indennità dai Ministeri predetti dovute agli operai addetti a lavori in zona di guerra.

Viene in tal modo assegnato alla Cassa Nazionale Infortuni il compito di definire, così in via amministrativa come in sede contenziosa — essendo ad essa demandata la piena rappresentanza delle due Amministrazioni militari — tutte le pratiche relative ad infortuni sul lavoro avvenuti nella zona di guerra con effetto retroattivo dalla data della entrata in campagna del nostro Esercito.

Il Governo ha in tal guisa raggiunto il duplice scopo di sollevare le Amministrazioni militari da un lavoro oneroso, esorbitante dalla loro ordinaria funzione e di garantire agli operai lo svolgimento rapido e la più equa soluzione di ogni loro pratica d'infortunio, avendo affidato l'importante e delicato servizio tecnico al massimo Istituto Nazionale di assicurazioni sociali, specializzato nella trattazione della materia infortunistica e completamente organizzato in ogni parte del territorio nazionale col sistema del più lato decentramento.

Oro alla Patria

VENEZIA, 20. — Il Comitato di Assistenza civile ha deciso di invitare tutti i Sindaci della provincia a recarsi il 22 marzo a Venezia portando seco le offerte d'oro dei loro concittadini, per unirle a quelle di Venezia.

Il Comune di Venezia, deliberò di assegnare a tutti gli offerenti una speciale medaglia di rame, come ricordo prezioso, per chi avrà versato oro alla Patria.

Il Patriarca di Venezia ha offerto una medaglia e due anelli, accompagnando il dono con una lettera nella quale incita la popolazione ad offrire oro alla Patria.

SAVONA, 20. — La Banca d'Italia ha iniziato la raccolta degli oggetti preziosi, medaglie e monete d'oro.

I decreti dell'Interno

Con DD. LL., 18 marzo, su proposta del Ministro dell'Interno, on. Orlando, sono stati approvati i seguenti provvedimenti:

Proroga dei Poteri dei RR. Commissari di Lissano in Belvedere (Bologna), Luzzi (Cosenza), Moglia (Mantova), Pellegrino Parmense (Parma) e Sciudecio (Forlì);

Proroga dei poteri e sostituzione del Regio Commissario di Posilli (Campobasso).

Approvazione del Bilancio Provinciale pel 1917 della provincia di Arezzo e di quella di Verona;

Trasformazione delle Confraternite di Supino (Roma).

Nazario Sauro commemorato da Salvatore Barzilai

Giovedì 22 corr. al teatro *Rossini* di Venezia per cura di quel Municipio, del Comitato regionale veneto dei veterani del 1848-49 al 1870, della «Trento e Trieste» e della «Dante Alighieri», Salvatore Barzilai commemorerà il martire triestino, Nazario Sauro.

Per gli aspiranti ufficiali

Ad una interrogazione dell'on. Mondello: «*Per sapere* se non creda opportuno, rivendicando a sè l'iniziativa finora lasciata al Comando Supremo, di provvedere che sia finalmente con giustizia risoluta la questione della promozione a sottotenente degli aspiranti ufficiali i quali, pure avendo dato di sè fulgide prove di valore, e molti recano nelle ferite le nobili tracce, vendono continuamente deluse e prorogate le legittime aspirazioni», il Ministro Morrone ha così risposto:

«Le nomine ad aspirante ufficiale di complemento per gli allievi in zona di guerra avvengono per disposizioni dirette del Comando Supremo sulla base dei risultati d'esame e dei rapporti sulle qualità militari degli allievi; le conferme a tali nomine sono invece definite dal Ministero che le sottopone all'approvazione luogotenenziale solo quando sono compiuti gli accertamenti morali e penali sui precedenti dell'aspirante. Il Comando Supremo, conosciute le conferme, procede alle nomine a sottotenente di complemento.

Le ragioni dei ritardi che talora si verificano in queste ultime nomine dipendono generalmente dalle conferme ora dette, e si possono riassumere essenzialmente nelle seguenti:

1) Trasmissioni mancate, o ritardate, da parte dei Corpi mobilitati degli elenchi degli aspiranti per i quali si debbono fare ricerche sulla loro integrità morale. Lo stato di guerra spiega e giustifica il fatto.

2) Gli accertamenti morali si svolgono spesso con grave perdita di tempo perchè i domicili degli aspiranti negli ultimi anni della loro vita civile, furono diversi, talora in regioni diverse, non di rado all'estero; ciò che rende difficoltosa la raccolta di elementi probatori che tranquillizzi nei riguardi dei loro precedenti.

3) Le discordanze che risultano dai documenti ricevuti dalle autorità debbono essere assolutamente eliminate, ciò che ingenera nuove ricerche, presso nuove fonti.

Ad attenuare le accennate cause di ritardo, il Ministero ha già provveduto: sia delegando il Comando Supremo per definire anche la idoneità morale degli aspiranti con ricerche dirette, in modo da evitare l'intervento mediano del Ministero, e ciò a datare dai corsi iniziati il 1.o febbraio u. s., sia con richieste sommarie da parte del Ministero che evitino transazioni gerarchiche, per ottenere la conoscenza delle notizie che permetta l'effettuazione delle conferme ad aspirante con la massima celerità di procedura per coloro che attendono la nomina a sottotenente di complemento.

Per i fanalisti della regia marina

Gli on. Giarach, Larussa e Lucifero hanno presentato una interrogazione al Ministro della Marina per sapere se non creda giusto e necessario migliorare la condizione economica dei fanalisti, aumentando congruamente i loro stipendi che, nonostante il concesso assegno straordinario, sono assolutamente insufficienti, anche in tempi ordinari, ai più indispensabili bisogni della vita.

I CAMBI

Il prezzo del cambio è stato fissato per il 20 marzo, a lire 146,78.

ROMA, 19. — Cambio medio ufficiale: Parigi 134,16 1/2 — Londra 37,30 1/2 — Svizzera Lire 154,79 1/2 — New-York 7,85 1/2 — Buenos Aires (chèque) 3,35 (Versamenti) — Oro 140,30.

Domenico Ventriglia, gerente responsabile.
OLINDO MALAGODI, Direttore.

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA